DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 1° OTTOBRE — NUM. 231

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887**, il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4949** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio provinciale di Milano stabilì di rettificare e completare l'elenco delle sue strade provinciali, nel senso che la strada segnata al n. 8 *dalle Fornaci al confine Bergamasco* avesse termine alla metà del ponte sull'Adda fra Vaprio e Canonica, restando di conseguenza l'altra metà del ponte di pertinenza della finitima provincia di Bergamo, come termine della *strada Milanese* inscritta nell'elenco delle provinciali di quest'ultima provincia;

Visto il Nostro decreto di questa stessa data con cui revocandosi un precedente decreto del 28 maggio 1885, si approva la rettificazione deliberata dal Consiglio provinciale di Milano all'elenco delle sue strade provinciali;

Vista la deliberazione del 15 marzo 1887 con la quale il Consiglio provinciale di Bergamo, invitato ad addivenire alla iscrizione della metà del ponte sull'Adda fra Vaprio e Canonica nell'elenco delle provinciali di quella provincia, vi si è rifiutato;

Visto che codesta deliberazione fu pubblicata in tutti i comuni della provincia stessa senza dar luogo ad opposizioni;

Considerando;

Che dall'esame dei documenti prodotti dalla provincia di Milano si è potuto dedurre, che la delimitazione degli antichi Stati Veneto e Milanese, per la quale l'Adda era compreso tutto nel territorio di Milano, fu modificata nel 1812 dal Governo Italico, stabilendosi che il *filone rivo* del fiume stesso fosse il confine delle due provincie di Milano e di Bergamo; ed un tale provvedimento fu confermato con dispacci del 19 febbraio 1829 e 6 maggio 1833 dal-

l'Imperiale Reale Governo di Milano, per cui, all'epoca della pubblicazione della legge 20 marzo 1865, quello era, ed è tuttora il confine della menzionata provincia;

Che avendo le cennate decisioni governative carattere e forza di legge, non mai revocata, non si può contestare l'efficacia della circoscrizione da esse stabilita; onde il ponte sull'Adda, fra Vaprio e Canonica, devesi ritenere per metà spettante alla provincia di Milano, e per metà a quella di Bergamo;

Che di conseguenza, essendo stato rettificato e completato l'elenco delle strade provinciali di Milano, col fissare alla metà del ponte predetto il termine della strada *dalle Fornaci al confine Bergamasco*, vuolsi stabilire la corrispondente rettificazione dell'elenco delle strade provinciali di Bergamo, inscrivendo in esso l'altra metà del ponte medesimo, in continuazione *della strada Milanese*;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Bergamo è aggiunta la metà del ponte sull'Adda, fra Vaprio e Canonica, in continuazione della strada Milanese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4952** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del R. naviglio;

Visto il R. decreto 3 maggio 1885, n. 3104, che stabilisce la posizione di riserva per talune Regie navi e per le torpediniere;

Visto il regolamento approvato con decreto Ministeriale 25 marzo 1886 per il servizio delle Regie navi in riserva;

Visto il R. decreto 10 agosto 1886, n. 4036, che approva la tabella d'armamento delle torpediniere da costa e d'alto mare;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È istituita la posizione di disponibilità contemplata dall'articolo 1° del regolamento per l'armamento del R. naviglio, per le torpediniere da costa e d'alto mare.

Articolo 2.

Tutte le torpediniere presenti in ciascun dipartimento marittimo che non siano armate od in riserva saranno collettivamente considerate come una sola nave in disponibilità.

Un capitano di fregata sarà comandante responsabile di tutte le torpediniere in disponibilità in ognuno dei tre dipartimenti marittimi, ed un commissario di 1ª o di 2ª classe ne terrà le relative contabilità. Per ogni gruppo non minore di *tre*, nè superiore a *nove* torpediniere sarà inoltre imbarcato sulle torpediniere in disponibilità:

Un tenente di vascello;
Un sottocapo macchinista;
Un capo torpediniere di 1ª classe capo carico;
Un macchinista di 1ª classe capo carico;
Un macchinista di 2ª classe;
Nove fuochisti di 1ª o 2ª classe;
Tre marinari di 1ª o 2ª classe;
Tre torpedinieri di 1ª classe.

Articolo 3.

La costituzione delle torpediniere in disponibilità in ogni dipartimento e la divisione di esse in gruppi sarà determinata con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Non saranno costituite torpediniere in disponibilità quando in un dipartimento il loro numero sia inferiore a tre.

Articolo 4.

Tutti gli ufficiali e sottufficiali imbarcati sulle torpediniere in disponibilità riceveranno il trattamento tavola stabilito dalla colonna 5ª della tabella *F* annessa al regolamento per l'armamento del R. naviglio.

Al comandante responsabile delle torpediniere in disponibilità sarà corrisposto un assegno mensile di lire 15 per spese d'ufficio.

Al commissario di bordo saranno corrisposte quali spese d'ufficio mensili lire 5 per ogni gruppo di torpediniere in disponibilità da esso amministrate.

Il personale di macchina riceverà gli assegnamenti di categoria stabiliti come su ogni altra nave in disponibilità.

Per ogni gruppo di torpediniere in disponibilità sarà inoltre corrisposto un supplemento di lire 9 al capo torpediniere-capo carico e 6 supplementi facoltativi di lire 3 per i comuni.

Articolo 5.

È fatta facoltà al nostro ministro per la marina di provvedere con apposito regolamento, per regolare nel miglior modo il servizio militare di custodia ed economico delle torpediniere in disponibilità.

Il presente decreto avrà effetto amministrativo dal 1° settembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei **decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Rubbiera, addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4953** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva del 18 dicembre 1877, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere per provvedere a servizi dipendenti dall'Amministrazione della Marina nel bacino del golfo di Spezia.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili all'uopo occorrenti e che verranno designati dal Nostro Ministro della Marina sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4954** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto che per la Convenzione passata tra il municipio di Ascoli e il Ministero della Pubblica Istruzione in data 22 gennaio 1886, è stabilito che lo stesso comune, a fin di ottenere che sia dichiarato governativo il suo Liceo si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'erario dello Stato la somma di annue lire diciottomila cinquecentosettantaquattro (lire 58,574) che a forma della succitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Liceo;

Veduto il bilancio della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubbliea Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1887 al Liceo pareggiato di Ascoli sono conferite tutte le prerogative dei Licei Regi così per gli effetti legali degli studi che vi si compiono come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato ai termini delle leggi sulla Pubblica Istruzione, e ciò fino a che saranno adempiuti dal Comune gli obblighi assunti nell'accennata Convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello **Stato, sia inserto nella** Raccolta ufficiale delle leggi e dei **decreti del Regno d'Italia,** mandando a chiunque spetti di **osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMDCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 dicembre 1886 del comune di Monticiano, approvata dalla Deputazione provinciale di Siena il 10 gennaio 1887, colla quale si domanda di elevare a lire 70 il massimo della tassa di famiglia, eccedendo così i limiti normali fissati dal regolamento della provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il comune di Monticiano è autorizzato ad applicare pel quinquennio 1887-1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 70.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4951** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di 183 articoli del complessivo valore di stima di lire 8092 93;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col decreto Reale 17 febbraio 1884, num. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire ottomilanovantadue e centesimi novatatre (lire 8092 93).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Articolo 2.

Sono approvati i seguenti due contratti di compra-vendita per trattative private:

1° Atto in data 2 novembre 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Fossombrone (Pesaro), a rogito del notaro Biondi, portante vendita alla signora Tarsilla Aiudi fu Bartolomeo negli Ottaviani, di una casa posta in detto Comune in via Menganella Bassa, n. 7, (in catasto al n. 486 sub. 4), per il prezzo di lire trentasei e centesimi cinquantadue (lire 36 52):

2° Atto in data 21 maggio 1887, stipulato nell'ufficio del Demanio di Pisa, portante vendita al signor Casimirro Tozzini fu Gaspero, di due case poste in Comune di Calci, descritte in catasto alla sezione O, particella 157, art. 4 di stima 595 la prima; particella 165, 167 e 166, art. 601 di stima l'altra, pel complessivo prezzo di lire trecento (lire 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 agosto 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 183 pel prezzo d'estimo di lire 8,092 93).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ascoli	Pedaso	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Pedaso, e precisamente fra il fosso prima della stazione ferroviaria e il sottopassaggio sul confine Manni, a destra della ferrovia Foggia-Ancona (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al comune di Pedaso).	»	64	79	»	323 95
2	Brescia	Rivoltella	Tratto di terreno descritto in catasto al numero di mappa 1745, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Meisano-Venezia, ed ora non più necessario ai bisogni ferroviari . . . (Potrà vendersi alla Ditta Arrighi Eleonora).	2	38	60	»	100 »
3	Cagliari	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|2 1645, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cinus Francesco	»	12	50	»	7 97
4	Id.	Id.	Diversi fondi rustici posti in regione Monti Niedelu, descritti in catasto ai numeri di mappa 1964-II, 1964-III, 1964-XX, 1964-XII, 1964-XIII, 1964-XIV, 1964 XV, tutti fraz. G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pesci Dejana Salvatore	64	»	»	»	324 51
5	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|2 330, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marini Elisio . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	45	34	»	9 28
6	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4346, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marini Luigi . . . . (Come sopra).	»	14	40	»	18 24
7	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1594, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marongiù Antonio . . . . (Come sopra).	»	36	»	»	7 07
8	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|4 3960, fraz. Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massidda Francesco . . . . (Come sopra).	»	29	64	»	11 82
9	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3322, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccian Francesco . . . . (Come sopra).	»	04	»	»	6 29
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1022, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccian Luigi. . . . . (Come sopra).	»	83	»	»	28 20

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
11	Cagliari	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2253, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccian Serri Giuseppe . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	47	»	»	31 98
12	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 417, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Atzeni Luigi . . . . (Come sopra).	»	56	»	»	43 17
13	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2992, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mereu Giovanni . . . . (Come sopra).	»	60	»	»	10 75
14	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1658, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Tomaso. . . . . (Come sopra).	»	30	»	»	6 55
15	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 812, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Musiù Giovanni . . . . (Come sopra).	1	16	»	»	18 14
16	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3128, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mortadelini Anna vedova Melis . . . . . (Come sopra).	»	60	»	»	10 78
17	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3818, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farci Lucia . . . . (Come sopra).	»	46	50	»	19 13
18	Id	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3645, frazione V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Paolo . . . . (Come sopra).	»	30	»	»	18 93
19	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|2 1129, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Francesco . . . . (Come sopra).	»	57	50	»	10 52
20	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 816, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ligas Antonio. . . . . (Come sopra).	»	58	»	»	17 87
21	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4085, frazione Y pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angioni Giovanni . . . . (Come sopra).	»	34	»	»	15 47
22	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Partiolla, descritto in catasto al numero di mappa 4453, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Atzori Antonio . . . . (Come sopra).	»	»	»	»	15 92

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
23	Cagliari	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2|6 951, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabras Giuseppina . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	10	33	»	4 19
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1280, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabras Luigia . . . . (Come sopra).	»	94	17	»	10 04
25	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1389, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Uda Ionnai Giovanni	»	40	»	»	3 98
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 285, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisu Secci Rita Francesca	»	20	»	»	5 74
27	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 198, fraz. A, e 835 fraz. B, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Uda Greca	»	21	»	»	7 91
28	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2572, frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maxia Stefano . . . . (Potrà vendersi alla sig. Ledda Tomasa maritata Mereu).	3	81	»	»	49 50
29	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2163, frazione U, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Antonio. . . . . (Come sopra).	»	60	»	»	10 80
30	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 971, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Celestino . . . . (Come sopra).	1	01	»	»	16 38
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/3 190, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mereu Efisio . . . . (Come sopra).	»	51	66	»	15 61
32	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4276, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fadda Musui Efisio.	»	16	»	»	3 87
33	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/2 3487-I parte, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciccu Giov. Battista	»	22	50	»	10 97
34	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1584-I, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Raffaele	»	10	»	»	4 07
35	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1198, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Velleri Cossu Salvatore	»	30	»	»	29 30
36	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4367-III, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Uda Secci Salvatore	»	66	»	»	19 38

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
37	Cagiiari	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 595, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Teresa vedova Cocco	»	10	»	»	3 41
38	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1596 I, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maxia Damiano	»	35	»	»	6 99
39	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1025, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lepori Francesco.	»	35	»	»	34 15
40	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3198, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Secci Salvatore	»	81	»	»	99 65
41	Id	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1728, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casula Giuseppe.	»	40	»	»	37 98
42	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4263, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bullitta Pasquale	»	20	»	»	7 63
43	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3709 parte, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tannai Piras Raffaello.	»	46	»	»	15 03
44	Id.	Simaxis	Fondi urbani siti in via Su Monti e via Argiolas, descritti in catasto ai numeri di mappa 2013 e 1902, frazione X, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Abis Battista. (Potranno vendersi al sig. Serra Antonio).	»	»	»	»	4 68
45	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2580-II, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piga Basilio	»	06	»	»	3 29
46	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 115, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muslù Dionigio	»	30	»	»	36 92
47	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4618, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Peddizzi Antonio	»	01	»	»	19 90
48	Id.	Teulada	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1250 e 1252, fraz. G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Desogus Raimondo. (Potranno vendersi a Cucchedda Antioco).	26	86	25	»	175 »
49	Id.	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1579, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piga Giuseppe Antonio (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	33	»	»	7 33
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1687 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cadeddu Efisio. (Come sopra).	1	13	»	»	30 27

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
51	Cagliari	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 3883, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Camboni Ambrogio. . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	88	52	»	10 79
52	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 525, frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Canucciù Filippo . . . . (Come sopra).	2	72	»	»	41 06
53	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[3 4124, fraz. Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Giuseppe. . . . . (Come sopra).	»	52	»	»	186 05
54	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2794 fraz. T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sollai eredi di Andrea . . . . (Come sopra).	»	59	»	»	10 66
55	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2536 fraz. V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sotgiù Tomaso. . . . . (Come sopra).	»	07	»	»	19 44
56	Id.	Id.	Fondo urbano descritto in catasto al numero di mappa 447, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Efisio. . . . . (Come sopra).	1	12	»	»	11 65
57	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1378 fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sollari Giovanni . . . . (Come sopra).	3	95	»	»	150 25
58	Id.	Sardara	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 13932, frazione B-III e 399 frazione E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Pilloni Francesco. (Potranno vendersi al signor Raffo Luigi).	1	26	»	»	29 89
59	Id.	Id	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 10391, frazione O, 3[4 10833 frazione P-II, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Pilloni Francesco . . . . (Come sopra).	»	93	»	»	36 59
60	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2[34249, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattana eredi fu Simone	»	73	34	»	71 72
61	Id.	Zeppara	Casa sita in via della Chiesa, descritta in catasto al numero di mappa 925, fraz. P, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mumai Raimondo . . . . (Potrà vendersi al signor Tuveri Raimondo).	»	»	»	»	25 »
62	Id.	Palmas	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1328, fraz. A I, 1581 fraz. F, 1583 e 1590 fraz. F, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Atzori Giovanni Antonio . . . . (Potranno vendersi alla signora Serrao Efisia).	»	9	82	»	112 89

(Continua)

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto 31 luglio 1887 n. 4816 (serie 3a) col quale il Comune di Lodi e Chiosi (Milano) venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico della città le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3a);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885 n. 3003 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità instituita nel Comune di Lodi e Chiosi giusta le suindicate disposizioni di legge sarà composta come segue;

1. De Orchi Nobile dr. Flaminio, giudice di tribunale, presidente;
2. Cagnola cav. avv. Francesco, deputato;
3. Cremonesi comm. dr. Secondo, medico chirurgo;
4. Caneva Giulio, chimico-farmacista;
5. Caimi Carlo-Oscar, ingegnere del genio civile;
6. Faruffini dr. Vittorio, segretario di prefettura;
7. Un consigliere provinciale nominato dal Consiglio provinciale di Milano.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 31 agosto 1887:

Roberto Anna, ved. di Scognamillo Nicola, lire 160.
Brichetto Giacinto, commesso doganale, lire 1280.
Bolognese Melinto, segretario dirigente nell'Amministrazione carceraria, lire 1480.
Di Gilio Matteo, cancelliere di pretura, lire 1279.
Rocco o Ruocco Antonio, guardia delle antichità, lire 715.
Adamo Mª Teresa, ved. di Tramontano Vincenzo, lire 255 33.
Cirillo Leopoldo, custode delle bonifiche, lire 412.
Conti Antonio, delegato di P. S, lire 1341.
Dantrassi Nicola, maresciallo nei carabinieri, lire 690.
Gentile Luigi, commesso telegrafico, lire 1062.
Masillo Giovanni. segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1886.
Di Carluccio Domenico, orfano di Angelo, lire 114.
Regis Caterina, ved. di Thà Giovanni, lire 405.
Jacono Francesca, ved. di Giudice Michele, lire 85.
Raggi Mª Isabella, ved. di Lucchi Giacomo, lire 259 26 per la vedova.
Lucchi Antonio, Attilio, Achille, Elvira, Alfredo ed Umberto, orfani del suddetto, lire 21 50 a ciascuno degli orfani, e trimestre funerario per una sola volta lire 194 44.
Cupido Santa, ved. di Acquisti Giovanni, lire 259 26.
Cuosta Clementina, ved. di Palieri Emilio, lire 285 33.
Rossi Pietro, capitano contabile, lire 2335.
De Maria Luigi, maggiore, lire 3150.
Abbate Pietro, segretario nella Segreteria di Stato di guerra e marina di Sicilia, indennità lire 3777.
Letizia Mª Vincenza, vedova di Follo Alessandro, indennità lire 1400.
Vignoli Raffaele, archivista al Ministero della Guerra, lire 2310.
Sirtoli Ida, Annina e Luigi Carlo, figli del fu Carlo, lire 300.
Oliva Concetta, vedova di Crimi Mariano, lire 133 33.
Dossena Eugenio, capitano contabile, lire 2486.
Falqui o Falchi Raimondo, verificatore dei pesi e misure, lire 2456.
Barge Ida, Maddalena, Vittorio e Gio. Luigi, orfani di Filippo, lire 320.
Giglio Carmela, vedova di Fincato Gio. Battista, lire 500.
Schelini Carlo, capitano di corvetta, lire 2340.
Saronni Serafina, vedova di Bonsignori Eugenio, lire 500.
Foresti Giuditta, vedova di Mosconi Michele, lire 206 66.
Ghiselli Antonio, professore di patologia e direttore della Scuola di medicina veterinaria all'Università di Modena, lire 2059.
Cantini Alduina, vedova di Selvi Demetrio, lire 573 51 — A carico dello Stato lire 3 31 — A carico del comune di Firenze lire 570 20.
Richelmi Gaetano, capitano contabile, lire 2038.
Giustiniani Enrico, Giuseppina e Teresa, figli di Andrea, lire 1166 67.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Società di mutuo soccorso nel 1885.

Nel n 159 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno si è cominciata la pubblicazione di alcuni dati sommari della statistica che si sta facendo delle Società di mutuo soccorso. Analogamente a ciò che si è fatto per le società delle provincie dell'Italia Settentrionale, si indica qui appresso per ciascuna società di mutuo soccorso delle provincie dell'Emilia:

1. l'anno di fondazione;
2. il numero dei soci effettivi;
3. l'ammontare delle entrate e delle spese dell'anno 1885;
4. l'ammontare del patrimonio sociale alla fine dell'anno 1885;
5. l'ammontare dei sussidi accordati nel 1885.

Si avverta che in questa prima pubblicazione provvisoria, si sono riuniti in un'unica cifra, sotto il titolo di sussidi quelli per malattia ed impotenza al lavoro, distribuzione di medicinali, spese funerarie, ecc., come pure quelli dati ai soci disoccupati, le spese per mantenimento di scuole ed ogni altro sussidio in vantaggio diretto dei soci e delle loro famiglie, a norma degli statuti e regolamenti sociali. Non vi sono invece comprese le spese di beneficenza a favore di persone estranee alle società, nè quelle che non siano espressamente contemplate dagli statuti e regolamenti. Le somme riunite qui, sotto il titolo generale di sussidi, si vedranno divise nei loro diversi elementi nella statistica particolareggiata che si sta allestendo.

Emilia.

Nelle otto provincie dell'Emilia furono notificate dai prefetti al Ministero come esistenti 432 società di mutuo soccorso, delle quali 420 avevano insieme 83768 soci effettivi. Finora risposero ai quesiti 296 società con oltre 54828 soci, e le altre 136, con più di 28940 soci, non inviarono ancora le notizie richieste.

Alle notizie sommarie relative alle società che risposero al questionario si fa seguire l'elenco di quelle che non risposero ancora, col-l'indicazione del rispettivo numero dei soci, al 31 dicembre 1884, quale venne indicato dai prefetti.

La statistica precedente, del 1878, aveva trovato nell'Emilia 199 società di mutuo soccorso, delle quali 191 avevano complessivamente 38930 soci effettivi.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Argelato	Società operaia di M. S.	1882	39	163	658	399	1,814
2	Baricella	id. id.	1874	144	1,341	1,814	1,553	4,914
3	Bazzano	id. id.	1864	185	807	1,636	1,041	9,909
4	Bologna	di M. S. fra i camerieri, cuochi ed altri inservienti	1872	240	1,834	5,889	3,963	14,837
5	»	degli Insegnanti della Provincia di	1862	191	1,192	3,035	2,458	8,670
6	»	Pio Istituto di M. S. pei medici e chirurghi della città e provincia di	1845	126	3,750	5,976	4,228	85,553
7	»	Società cooperativa ammaratori di canapa di	1873	183	50	2,587	298	25,550
8	»	di M. S. fra gli artisti di musica	1877	257	1,422	6,373	3,278	59,516
9	»	barbieri, parrucchieri e profumieri	1843	239	2,387	4,536	4,842	30,348
10	»	orefici ed arti affini di	1834	117	1,093	2,916	1,457	9,992
11	»	di M. S. dei caffettieri ed affini di	1861	142	2,771	3,033	3,406	21,580
12	»	di M. S. fra i superstiti delle guerre per l'Unità d'Italia	1879	810	3,163	6,281	5,092	11,681
13	»	Associazione dei volontari garibaldini di	1884	95	120	1,253	817	886
14	»	Società di M. S. fra i salsamentari e gli esercenti industrie affini	1876	149	805	2,888	1,893	9,895
15	»	di M. S. fra i tipografi ed arti affini	1852	195	993	2,726	1,600	16,679
16	»	di M. S. fraternità G. N. Pepoli	1880	220	1,308	3,286	2,230	5,955
17	»	di M. S. e miglioramento fra i sarti	1881	52	238	485	420	880
18	»	di M. S. fra gli agenti delle strade ferrate italiane	1881	1,607	21,839	40,443	25,923	54,403
19	»	di M. S. dei macellai in	1860	58	1,772	2,679	2 010	19,505
20	»	artigiana femminile	1875	479	3,765	5,827	5,517	5,242
21	Castel Guelfo di Bologna	di M. S. fra gli operai di	1881	50	174	573	395	2,282
22	Castello d'Argile	operaia di M. S.	1874	92	246	1,224	455	6,975
23	Castel S. Pietro dell'Emilia	id. id.	1874	709	4,114	6,516	5,524	13,228
24	Crevalcore	di M. S. fra gli artigiani ed operai	1883	568	2,560	5,015	3,265	10,880
25	Dozza	operaia di M. S	1872	64	336	437	369	1,982
26	Granarolo dell'Emilia (Cadriano)	id. id.	1881	77	86	718	461	1,558
27	Imola	operaia di M. S. di (sezione maschile)	1861	768	5,343	8,459	6,425	41,529
28	»	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie e dall'esercito	1876	392	1,370	2,886	2,329	6,335
29	»	operaia cattolica di M. S.	1881	470	2,282	3,895	2,752	4,979
30	Imola (Sasso-Morelli)	operaia di M. S.	1881	200	472	1,545	801	3,018
31	Imola (Sesto d'Imola)	id. id.	1884	219	941	1,293	1,122	2,237
32	Imola	operaia di M. S. (sezione femminile)	1873	181	768	1,609	977	5,912
33	»	cooperativa ceramica	1874	38	868	1,100	868	4,179
34	Loiano	operaia di M. S. di	1880	29	77	285	77	614
35	Medicina	operaia di	1860	317	5,814	5,020	6,092	15,195
36	Minerbio	id di M S di	1871	172	576	2,362	915	11,882
37	Molinella (San Pietro Capo Fiume)	operaia di M. S. in	1863	192	2,042	2,738	2,655	7,592
38	S. Giovanni in Persiceto	id. id fra gli operai ed artigiani	1864	479	3,352	7,927	4,555	23,471
39	» (Decima)	di M. S. fra gli operai	1883	150	124	1,657	609	1,942
40	S. Agata Bolognese	di M. S. « La Fraternità »	1880	108	794	967	958	1,963
41	Zola Predosa	Associazione di M. S. fra gli operai	1878	86	143	486	271	1,920

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Bologna	Società di M. S fra i cappellai	46
2	»	di M. S. fra calzolai, formisti, sellai e orlatrici	50
3	»	operaia maschile . . .	2522
4	»	fra i lavoranti fornai .	85
5	»	fra i lavoranti pastai .	80
6	»	fra i muratori ed artieri	229
7	»	fra i serventi di case private	145
8	»	fra i reduci dalle patrie battaglie	580
9	»	fra i lavandai	117
0	»	fra i commessi di commercio e sezione femminile annessa . . .	554
1	»	fra i padroni fornai . .	90
2	»	fra i lavoranti in legno	100
3	»	di M. S. artigiana maschile e femminile .	1100
4	»	fra i lavoranti della manifattura tabacchi . .	890

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
15	Bologna	cooperativa Azzoguidi .	60
16	»	Consorzio cassa pensioni per gli operai . . .	3600
17	»	Società di M. S. fra i facchini	95
18	»	di M. S imbianchini e pittori della città . .	117
19	Borgo Panigale	operaia di M. S. . . .	142
20	Budrio	id. id.	541
21	Granarolo Panigale	id. id. . . .	83
22	Imola (Sesto Imolese)	« Unione e Lavoro » .	57
23	Imola	Banca popolare di credito	1069
24	»	Società anonima cooperativa per la fabbricazione delle bevande gazzose	119
25	Medicina	di M. S. fra i reduci dalle patri battaglie . . .	50
26	»	di M. S. fra gli artisti .	25
27	Molinella	operaia di M. S. . . .	178
28	San Lazzaro di Savena	di M. S. « Fraternità »	240
29	Santa Maria in Duno	operaia di M. S. . . .	155

PROVINCIA DI FERRARA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
2	3	4	5	6	7	8	9
Argenta	Società di M. S. fra gli artigiani . . .	1879	155	1,269	1,384	1,557	3,058
» (Codifiume)	di M. S. fra gli operai	1881	92	670	2,776	741	2,035
Argenta (San Niccolò Ferrarese)	di M. S. fra gli operai	1884	88	622	846	778	1,200
Argenta (Longastrino)	operaia di M. S.	1878	37	—	197	—	—
Bondeno	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie e dall'esercito (filiale) . . .	1882	112	498	667	753	—
Cento	di M. S fra gli operai	1865	660	7,714	10,635	10,819	104,469
»	operaia femminile « Regina Margherita »	1881	103	281	956	632	1,911
» (Renazzo)	operaia di M. S.	1884	173	221	1,441	308	2,435
Cento (Reno Centese)	operaia di M. S.	1876	144	280	1,332	461	7,263
Copparo (Ro)	di M S. fra gli abitanti di Guarda Ferrarese	1882	46	70	442	83	1,599
» (Formignana)	operaia di M S.	1874	121	858	1,481	1,501	2,221
» (Serravalle)	operaia agricola	1885	71	—	—	—	967
Ferrara	di M. S. fra i panettieri.	1870	—	—	—	—	—
»	di M. S. fra i barbieri e i parrucchieri	1879	61	355	662	479	2,190
»	di M. S. fra i pompieri della città di .	1878	69	402	594	464	1,672
»	ammaratori di canapa.	1872	90	222	498	279	1,265

Segue **Ferrara**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo 31 dicembre 18.. Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
17	Ferrara	brentatori	1884	19	28	99	28	71
18	»	Consociazione fra gli operai di	1884	1,088	1,954	9,123	4,683	10,98
19	»	Società di M. S. fra i tappezzieri . . .	1884	24	—	1,099	242	1,22
20	»	di M. S. fra i camerieri, cuochi, ecc. .	1883	81	345	2,735	523	2,21
21	»	di M. S. fra i medici e chirurghi della città e provincia	1846	40	914	3,401	1,115	56,7
22	»	pedagogica di M. S. fra gli insegnanti.	1870	118	919	1,928	1,042	6,0
23	» (Marrara)	di M. S. fra gli artigiani e gli operai della Delegazione di	1881	94	352	776	589	2,0
24	» (Perotto)	operaia di M. S.	1882	23	122	204	133	4
25	Massa Fiscaglia	operaia di M. S.	1882	36	72	236	74	8
26	Mesola (Ariano)	di M. S. fra gli operai	1885	85	—	459	59	4
27	Mesola	reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e allievi tiratori	1885	59	115	441	319	1
28	Migliarino	operaia di M. S.	1874	98	316	1,369	603	4,
29	Poggio Renatico	operaia di M. S.	1882	207	1,100	2,567	1,320	
30	»	reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e allievi tiratori	1884	204	396	1,201	698	
31	Portomaggiore	operaia di M. S.	1878	166	873	2,290	1,600	8,
32	»	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie e sezioni riunite della città e provincia (filiale)	18[illegible]	184	1,050	1,338	1,628	
33	Sant'Agostino	operaia di	1879	199	1,221	1,980	1,594	4
34	» (Mirabello)	operaia di M. S. in	1877	20[illegible]	1,970	2,051	2,186	4
35	» (San Carlo)	operaia	18[illegible]	139	416	1,338	811	2

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Argenta (Filo)	Società di M. S. . . .	54
2	» (Ospitale)	Id. id.	18
3	Bondeno	operaia maschile. . .	263
4	»	operaia femminile . .	60
5	Codigoro	Fratellanza artigiana di M. S.	100
6	»	Società dei reduci dalle patrie battaglie . .	62
7	»	cooperativa fra i lavoratori	80
8	Comacchio	artigiana di M. S. . .	161
9	»	vera democrazia. . .	969
10	Comacchio (Magnavacca)	operaia	102
11	Comacchio	« Pensiero ed Azione »	35
12	Copparo	di M. S.	119
13	Ferrara	dei ca[illegible]epini	
14	»	dei cappellai (lavoranti)	
15	»	dei facchini	
16	»	d'istruzione e lavoro fra le operaie	
17	»	dei muratori	
18	»	dei reduci dalle patrie battaglie.	
19	»	dei tipografi	
20	»	operaia di Cossa . .	
21	»	reduci dalle patrie battaglie.	
22	»	Consociazione mutua fra gli operai	
23	Pieve di Cento	Società operaia di M. S.	

PROVINCIA DI FORLI'

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Bertinoro	Società agricola operaia di M. S.	1867	143	452	1,468	549	626
2	Cesena	di M. S. fra le classi artigiane	1862	269	3,532	5,093	4,876	30,915
3	Cesenatico	operaia di	1862	64	145	546	391	804
4	» (Villalta)	di M. S. fra gli agricoltori-operai della borgata di	1879	79	286	565	432	861
5	» (Sala)	agricola operaia di M. S.	1883	83	386	855	719	538
6	»	operaia di Due Bocche	1879	71	320	442	370	298
7	Civitella di Romagna	di M. S. fra gli operai	1865	242	855	2,121	1,250	11,488
8	Coriano	di M. S.	1874	88	270	820	328	5,710
9	Forlì	veterani e reduci dalle patrie battaglie	1882	1,049	1,950	3,593	2,998	8,265
10	»	di M. S. degli artigiani forlivesi	1862	890	12,154	17,344	15,126	59,621
11	*Forlimpopoli*	di M. S.	1867	503	3,317	4,603	3,944	18,584
12	Gambettola	di M. S	1881	108	361	1,122	402	3,210
13	Gatteo	operaia di M. S.	1881	91	190	403	246	820
14	»	operaia di M. S. di S. Angelo	1884	41	—	405	195	210
15	Gemmano	operaia di M. S.	1879	53	67	360	72	1,154
16	Longiano	operaia di M. S.	1871	68	176	592	451	4,064
17	Meldola	Associazione di M. S. femminile fra le artigiane	1865	265	1,103	2,188	1,385	12,108
18	Mercato Saraceno	Cassa di M. S. operaia della miniera Boratella 2ª	1876	173	4,207	5 716	5,062	804
19	»	Cassa di M. S. della miniera Boratella 3ª	1870	528	12,143	11,343	12,508	10,409
20	»	Società artigiana maschile di M. S.	1873	75	157	1,033	393	8,982
21	»	artigiana femminile di M. S.	1877	59	205	640	401	140
22	Misano in Villa Vittoria	di M. S.	1884	93	162	580	187	951
23	Mondaino	operaia di M. S.	1870	111	524	632	620	4,101
24	Monte Fiorito	operaia di M. S.	1880	51	58	332	75	1,190
25	Mentescudo	operaia montescudese di M. S.	1877	88	383	776	453	3,348
26	Morciano di Romagna	operaia di M. S.	1867	269	1,231	4,287	1,877	—
27	Rimini	operaia riminese di M. S.	1876	518	3,262	6,871	5,160	25,927
28	»	operaia di M. S. fra la marineria riminese	1884	256	421	1,251	689	1,519
29	»	veterani riminesi delle guerre 1848-49	1878	143	307	1,318	463	7,748
30	Roncofreddo	di M. fra le classi artigiane	1882	35	30	122	30	385
31	Saludecio	di M. S. operaia	1873	81	313	821	431	3,414
32	S. Clemente	operaia di M. S.	1881	102	142	1,118	170	1,875
33	S. Giovanni in Marignano	operaia di M. S.	1871	110	491	689	550	2,469
34	S. *Mauro di Romagna*	operaia di M. S.	1873	87	336	1,536	500	6,509
35	S. Arcangelo di Romagna	di M. S.	1869	505	2,293	4,501	2,845	7,620
36	Sarsina	femminile di M. S.	1884	63	23	423	161	564
37	Savignano di Romagna	di M. S. fra le classi artigiane	1875	403	2,850	3,964	3,722	16,387
38	Sogliano al Rubicone	di M. S. fra le classi artigiane	1876	74	475	713	1,128	3,634
39	Verucchio	maschile di M. S.	1871	144	560	1,211	786	7,207
40	»	femminile di M. S.	1879	35	105	335	111	2,422

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA'	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Forlì	Fratellanza operaia di M. S.	936
2	»	Società di M. S. fra gli operai del gas	85
3	Forlimpopoli	dei reduci dalle patrie battaglie	105
4	Meldola	di M. S. maschile	358
5	Meldola	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie	118
6	Rimini	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie	119
7	Sarsina	operaia di M. S. maschile	110

PROVINCIA DI MODENA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Bastiglia	Società operaia di M. S.	1883	40	11	377	31	560
2	Bomporto	operaia di M. S.	1882	266	801	1,679	1,232	2,319
3	Carpi	di M. S. fra gli operai calzolai	1880	44	108	319	319	233
4	»	dei sarti	1882	33	34	—	36	50
5	»	Consorzio degli operai barbieri	1878	31	—	474	273	812
6	»	Società operaia per le donne	1876	78	245	808	433	4,696
7	»	operaia per gli anziani	1867	184	731	2,157	1,271	6,467
8	»	di M. S. dei pagliari	188[illegible]	54	353	369	420	205
9	»	di M. S. degli operai	1861	221	1,679	4,547	3,137	—
10	»	di M. S. fra i falegnami	1883	36	144	230	159	65
11	Castelnuovo Rangone	operaia di M. S.	1881	99	253	938	315	2,207
12	Cavezzo	operaia	1876	223	279	1,973	866	8,279
13	Fanano	operaia di M. S.	1880	39	10	285	26	1,490
14	Finale nell'Emilia	operaia di M. S.	1864	396	3,517	4,603	4,255	21,165
15	» (Massa)	di M. S.	1884	148	16	1,611	311	1,189
16	Fiorano Modenese	di M. S. fra gli operai	1877	104	98	900	114	7,420
17	Medolla	di M. S.	1883	53	12	517	232	652
18	Mirandola	operaia	1865	204	—	—	—	—
19	Modena	Associazione di M. S. dei militari in congedo	1884	97	—	503	352	151
20	»	Società di M. S. fra gli operai delle fabbriche mobili e letti di ferro	1879	74	671	998	848	1,545
21	»	di M. S. barbieri e parrucchieri	1881	77	391	989	418	3,002
22	»	operaia di M. S.	1863	1,451	27,338	32,6[illegible]0	32,641	294,432
23	»	emancipatrice degli operai	1884	147	100	1,732	740	2,084
24	»	di M. S. fra commessi e scritturali di commercio	1883	77	271	1,270	558	2,407
25	»	calzolai anziani	1883	92	866	1,056	999	1,333
26	»	Lega operaia modenese di M. S.	1883	192	1,175	2,409	1,536	1,357
27	»	Società di M. S. fra i macellai	1874	58	41	1,565	919	4,617
28	Nonantola	popolare M. S. fra artigiani e operai	1883	100	342	766	594	722
29	Pavullo nel Frignano	operaia	1870	186	1,381	2,672	1,970	15,156
30	Pievepelago	operaia di M. S.	1874	296	593	783	662	5,847
31	San Cesario sul Panaro	operaia di M. S. fra artigiani e operai	1873	70	247	656	591	2,961
32	San Felice sul Panaro	operaia	1869	301	1,046	2,813	1,709	13,262
33	San Possidonio	operaia di M. S. « Giuseppe Andreoli »	1884	15	—	106	59	599
34	Sassuolo	di mutua assistenza fra i cappellai	1879	8	37	42	40	2
35	»	degli operai	1866	629	5,164	7,803	5,914	66,058
36	Savignano sul Panaro	agricola di M. S.	1884	103	229	1,146	291	856
37	Spilamberto	popolare di M. S.	1881	292	587	2,252	855	8,708
38	Vignola	di M. S. operai ed operaie	1881	209	509	2,171	865	865

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Carpi	Società dei fornai	25	7	Modena	dei litografi, tipografi e librai	84
2	Concordia sulla Secchia	operaia di M. S.	100	8	Id.	dei lavoranti fornai	112
3	Mirandola	di M. S. fra i lavoratori della città	100	9	Id.	dei calzolai	130
4	Modena	fabbrica tabacchi	195	10	Id.	Club dei reduci	125
5	Id.	dei veterani	82	11	Id.	Società filodrammatica « Cuore ed Arte »	396
6	Id.	dei superstiti dalle patrie battaglie	400	12	Id.	degli orefici	51

Segue **Modena.**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 15 dicembre 1884 dato dai Prefetti
13	Modena	Società di S. Antonio . .	38
14	»	camerieri, cuochi e caffettieri	149
15	»	operaia agricola uomini e donne	8
16	Modena	cappellai	21
17	Novi di Modena	operaia di M. S. . .	130
18	Sassuolo	dei calzolai.	10
19	Soliera	operaia	121

PROVINCIA DI PARMA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Borgo San Donnino	Società di M. S. degli operai.	1861	451	2,857	5,653	4,141	29,665
2	Borgotaro	operaia del circondario di.	1874	80	278	1,390	832	6,362
3	Busseto	di M. S. fra gli operai	1865	514	4,306	8,927	4,987	41,890
4	Calestano	*Lavoro e Pace* di M. S.	1883	73	243	821	554	903
5	Collecchio	di M. S. fra gli operai e contadini . .	1876	184	1,174	2 397	1,290	7,305
6	Colorno	di M. S. degli operai del mandamento	1865	514	5,638	8,955	7,235	—
7	Felino	di M. S. fra gli operai	1869	322	1,965	4,618	2,271	1,420
8	Fontanellato	mutua di soccorso e risparmio . . .	1884	86	477	1,475	706	797
9	Fontevivo (Bellena)	di M. S fra gli agricoli ed operai . .	1880	111	390	1,406	1,104	3,414
10	Fornovo di Taro	mutua degli operai e contadini . . .	1869	97	853	1,113	1,003	2,179
11	»	cattolica operaia contadina di S. Giuseppe Isidoro	1883	104	214	592	264	978
12	Golese (Viarolo)	Associazione di M. S. degli operai ed agricoltori.	1874	55	530	3,682	623	2,748
13	Langhirano (Torrechiara)	Società di M. S. fra contadini e operai .	1883	—	—	—	—	—
14	Lesignano di Palmia (Cassio)	di M. S. « Lavoro e fede »	1884	58	85	281	410	578
15	Mezzani (Mezzani Inferiore)	di M. S. fra gli operai	1867	72	355	604	487	2,521
16	Noceto	operaia	1879	175	1,029	2,853	1,898	8,966
17	Parma	di M. S. fra i coristi.	1883	44	—	442	151	1,183
18	»	di M. S. artigiane.	1872	167	1,228	2,773	1,445	10,370
19	»	Nazionale federale italiana fra camerieri e cuochi	1884	89	585	1,622	993	890
20	»	veterani parmensi « Patria e Re ». .	1879	282	1,739	3,478	2,893	4,603
21	»	« La Fratellevole » di M. S. fra gli operai	1872	83	1,017	1,575	1,390	6,390
22	»	di M. S. fra operai e commessi . . .	1863	1,200	19,728	30,429	25,013	104,196
23	»	di M. S. fra gli insegnanti.	1864	30	310	692	389	5,736
24	»	dei garzoni macellai.	1885	38	196	500	296	204
25	»	Associazione di M. S. « Barriera Garibaldi ».	1884	84	320	834	612	222
26	»	Società di M. S. ed istruzione fra operai « G. Garibaldi »	1873	212	1,818	4,540	3,215	5,928
27	»	di M. S. « la Concordia ».	1865	62	12	448	209	478
28	»	di M. S. fra gli operai « Lavoro e Previdenza ».	1884	83	297	659	648	378
29	Pellegrino Parmense	di M. S. fra gli artisti, operai e contadini	1885	31	—	355	126	225
30	Polesine Parmense	operaia « Giuseppe Garibaldi » . . .	1872	189	1,089	2,721	1,936	9,832
31	Roccabianca	di M. S. fra operai e contadini . . .	1865	73	535	1,215	1,205	7.355
32	Sala Baganza	Associazione di M. S. degli operai. . .	1865	233	2,287	3,552	2,586	10,275
33	Salsomaggiore	Società di M S operaia « Romagnosi ». .	1881	—	282	1,741	562	5,934
34	S. Secondo Parmense	di M. S. fra gli operai	1871	155	887	2,949	1,604	15,592
35	Soragna	di M. S fra gli operai	1866	169	1,277	2,459	1,597	9,495
36	Sorbolo	di M. S. fra gli operai, agricoltori, artigiani, ecc.	1864	192	1,853	3,279	2,359	16,726
37	»	cooperativa e di M. S. fra i lavoratori	1885	118	9	188	58	130
38	» (Coenzo)	di M. S. cooperativa fra i lavoratori .	1885	126	—	644	143	679
39	Traversetolo	di M. S. fra operai, commessi e agricoltori	1879	196	725	2,420	1,180	6,579
40	Vigatto	di M. S., con sede in Carcagnano . .	1884	37	—	727	159	569
41	Zibello	operaia	1866	182	870	3,155	1,881	16,524

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Colorno	Società dei Reduci dalle patrie battaglie . .	40
2	Fontanellato	di M. S.	158
3	Langhirano	operaia	103
4	Montechiarugolo	Id.	31
5	Parma	di M. S degl'impiegati, commessi e scritturali	171
6	»	di M. S. medici, chirurghi, farmacisti e veterinari.	92
7	»	dei Reduci dalle patrie battaglie	302
8	»	di M S. fra barbieri e parrucchieri	99
9	Parma	di M. S. fra macchinisti e fuochisti. . .	31
10	»	operai tipografi . . .	35
11	»	panattieri, fornai e pastai	120
12	»	muratori e manuali. .	80
13	»	cappellai	80
14	»	« Libertà e lavoro » .	70
15	»	« Umanità e fratellanza »	60
16	»	dei calzolai	90
17	»	di M. S. fra gli operai facchini e braccianti del quartiere della Trinità.	90
18	Soragna (Carzeto)	operaia	60

PROVINCIA DI PIACENZA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Bardi	Società di M. S fra gli operai in . . .	1869	81	718	2,070	931	19,860
2	Bettola	di M. S. di Bettola e paesi limitrofi .	1875	94	1,233	1,929	1,381	7,472
3	Borgonovo Val Tidone	di M. S. fra gli operai di Borgonovo e paesi limitrofi	1866	87	380	1,790	857	14,804
4	Castell'Arquato	di S. M. fra gli operai	1881	182	849	2,104	1,176	5,180
5	Castel San Giovanni	« Fratellanza » superstiti Patrie Battaglie	1882	95	—	244	32	1,252
6	»	operaia di M. S.	1873	75	139	1,862	507	13,512
7	Cortemaggiore	« Fratellanza operaia ».	1881	106	425	1,795	568	3,178
8	Fiorenzuola d'Arda	Associazione di M. S fra gli operai di .	1862	381	3,114	6,461	3,492	45,995
9	»	Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.	1878	41	22	313	179	735
10	Lugagnano Val d'Arda	di M. S. fra gli operai e lavoratori. .	1872	114	592	1,839	859	9,634
11	Piacenza	di M. S. per Piacenza e sua provincia.	1857	570	6,991	14,963	15,292	67,572
12	»	Associazione operaia piacentina (Primitiva società)	1861	283	7,460	7,371	9,015	48,727
13	»	Società « Garibaldi » fra i Reduci dalle Patrie Battaglie.	1877	121	242	2,093	1,524	3,149
14	»	Associazione di M. S. fra commessi di negozio e di studio	1876	138	276	2,005	901	6,126
15	»	Società fra i Reduci dalle Patrie Battaglie « Italia e Casa Savoia ».	1881	134	202	1,424	1,349	3,233
16	»	Sotto-Comitato Veterani delle guerre 1848-49	1875	71	—	188	192	747
17	»	Associazione operaia piacentina (Nuova società)	1875	853	9,874	24,050	14,968	109,154
18	»	Società di M. S. e collocamento fra cuochi, camerieri, caffettieri ecc.	1884	140	—	2,192	1,436	1,265
19	»	Fratellanza dei lattivendoli	1885	36	104	544	306	378
20	Pianello Val Tidone	Fratellanza operaia	1881	80	149	568	455	1,357
21	Pontenure	Società di M. S.	1883	97	613	2,040	733	3,813
22	Rivergaro	operaia di M. S. « Vittorio Emanuele ».	1884	45	182	925	338	2,103
23	Sarmato	di M. S.	1884	213	428	504	508	1,296

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Piacenza	Società di M. S fra barbieri e parrucchieri. . .	—	2	Piacenza	« L'Esercito » di M. S. fra i soldati reduci dall'Esercito	

PROVINCIA DI RAVENNA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali e al movimento dei sòci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alfonsine	Società di M. S. fra gli artigiani e gli operai	1877	289	795	2,385	1,171	14,502
2	Bagnacavallo	di M. S. fra gli operai	1861	217	771	3,461	1,284	14,980
3	»	di M. S. fra gli allievi dell'orfanotrofio.	1878	20	61	149	65	991
4	»	di M. S. artigiana femminile	1876	48	257	629	433	3,396
5	»	di M. S. fra gli operai ed operaie di Traversaro	1877	150	253	805	420	3,837
6	»	di M. S. fra gli operai di Villa Prati .	1881	66	109	414	121	524
7	Bagnara di Romagna	di M. S. fra operaie ed operai . . .	1877	120	458	1,224	665	5,547
8	Brisighella	operaia di M. S.	1876	298	1,410	2,556	1,876	7,396
9	Casola Valsenio	di M. S.	1866	140	1,015	1,300	1,255	2,000
10	Castel Bolognese	reduci dalle patrie battaglie e dallo esercito	1883	72	—	596	119	1,067
11	Cervia	di M. S. fra operai ed operaie . . .	1876	39	156	231	189	2,033
12	»	di M. S.	1876	43	213	371	245	1,792
13	»	di M. S. dei sobborghi	1877	52	—	—	—	—
14	»	di M. S. fra gli agricoltori dei sobborghi.	1872	57	151	481	663	2,307
15	Conselice	operaia femminile di M. S.	1884	42	15	542	213	196
16	»	operaia di M. S	1877	146	587	996	1,592	5,303
17	» (Lavezzola)	di M. S. fra operai	1883	68	51	960	162	3,400
18	Cotignola	di M. S. fra gli operai ed operaie . .	1869	417	1,014	4,040	1,719	30,133
19	Faenza	di M. S dei cappellai in	1880	20	531	566	655	611
20	»	di M. S. fra i sarti	1838	27	102	170	127	—
21	»	di M. S fra i reduci dalle patrie battaglie e dall'esercito	1882	420	774	2,485	1,499	7,265
22	»	dei barbieri	1872	40	64	405	214	2,226
23	»	fra fabbri e falegnami	1837	299	685	1,730	1,100	3,161
24	»	dei calzolai	1820	47	125	246	168	498
25	»	Associazione di M. S. fra gli operai . .	1882	1,077	8,686	14,092	11,992	23,133
26	Fusignano	Società di M. S.	1877	252	1,848	1,896	2,223	8,089
27	Lugo	Associazione di M. S. fra gli operai . .	1862	697	7,572	15,256	9,263	126,381
28	»	Società di M. S. fra gli operai . . .	1872	159	682	1,674	1,147	12,523
29	»	Associazione di M. S. fra gli operai delle due ville di San Polito e Bizzuno .	1884	130	—	1,388	250	1,373
30	»	Società di M. S. fra gli operai di S. Bernarbino	1885	87	—	901	408	658
31	Massa Lombarda	operaia maschile e femminile. . . .	1872	491	1,769	4,727	2 856	32,228
32	Ravenna	operaia maschile di M. S.	1863	1,053	16,063	18,114	17,609	56,273
33	» (Mezzano)	operaia di M. S. di Mezzano e ville limitrofe	1866	167	1,299	1,653	1,546	4,731
34	» (Roncalceci)	operaia di M. S.	1875	103	370	641	436	1,500
35	Riolo	operaia di M. S.	1880	145	581	891	501	2,700
36	Russi	Associazione di M. S. fra le operaie . .	1870	76	285	830	611	5,680
37	»	di M. S. fra gli operai	1863	437	2,423	4,069	3,379	21,794
38	Russi (San Pancrazio)	di M. S. fra gli operai	1876	158	309	1,065	618	1,832
39	Solarolo	Società operaia di M. S.	1876	168	683	1,291	1,030	6,077

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Brisighella (Fognano)	Società operaia	180
2	Conselice	artigiana di M. S. . .	168
3	Lugo	Associazione della Banca popolare.	558
4	Lugo	edificatrice delle case operaie	455
5	»	per la lavorazione della canapa	276
6	Lugo (Villa S. Martino)	Società di M. S fra gli operai	—
7	Lugo (Villa S. Lorenzo)	di M S fra agricoltori ed operai	—
8	»	di ricreazione e di M. S.	—
9	Lugo (Voltana)	Club operaio mutuo. . .	—
10	Lugo	Società di M. S. fra gli agenti di campagna delle quattro provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.	—
11	Ravenna	operaia femminile . .	288
12	Ravenna (S. Alberto)	operaia	330
13	Ravenna (Campiano)	operaia	41
14	Ravenna	operai tipografi . .	25
15	»	anonima cooperat. per la costruzione ed alienazione di case operaie	321
16	Russi (Godo)	operaia maschile. . .	52
17	S. Agata sul Santerno	di M. S.	118

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Boretto	Società operaia agricola di M. S. . . .	1873	254	1,195	2,718	1,589	11,584
2	Brescello	fra artisti ed operai	1865	138	1,318	8,413	0,046	23,186
3	Campagnola Emilia	di M. S. degli operai.	1873	150	464	1,416	634	6,920
4	»	di M. S. delle operaie	1874	31	143	260	164	2,918
5	Campegine	di M. S. fra gli operai	1881	117	736	1,336	937	2,665
6	Castellarano	operaia di M. S.	1881	68	253	545	270	2,820
7	Castelnuovo di Sotto	di M. S. fra gli operai	1865	175	905	1,730	1,171	8,857
8	Castelnuovo ne' Monti	Associazione fra lavoratori e lavoratrici	1883	186	791	1,449	909	2,166
9	Cavriago	Società operaia di M. S.	1884	228	—	1,626	65	1,561
10	Correggio	operaia	1863	51	423	731	443	5,200
11	»	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie	1878	79	237	546	345	2,226
12	Gattatico	di M. S. degli operai.	1881	139	418	1,497	498	4,267
13	Gualtieri	di M. S. e prestito fra gli operai . .	1869	380	1,963	2,737	2,351	12,822
14	Guastalla	di M. S. fra gli operai artieri. . . .	1863	241	1,717	3,566	2,550	14,456
15	Luzzara	Associazione di M. S.	1864	344	3,066	3,794	3,312	6,359
16	» (Villarotta)	Società operaia di M. S.	1881	124	1,509	1,806	2,033	4,787
17	» (id.)	di M. S. fra i reduci dalle patrie battaglie	1880	16	14	112	24	100
18	» (Casoni)	Associazione cooperativa	1874	107	493	790	655	1,396
19	Montecchio Emilia	Società operaia montecchiese.	1878	13	668	1,797	1,178	5,879
20	Novellara	operaia di M. S.	1860	361	2,090	3,123	2,320	15,917
21	Reggio nell'Emilia	di M. S. fra i calzolai	1877	42	346	453	384	572
22	»	Unione fra gl'insegnati primari	1882	136	274	1,160	600	1,613
23	» (Gavasseto)	Società cooperativa e di M. S. fra gli operai e agricoltori	1884	127	88	1,007	149	1,279
24	Reggio nell'Emilia	di M. S. degli operai.	1862	346	2,554	3,563	3,022	11,009
25	»	di M. S. fra gli orefici	—	27	116	261	124	1,144
26	»	sussidiatrice	1878	50	511	575	592	1,562
27	»	del buon soccorso.	1876	40	—	—	—	—
28	»	reduci dalle patrie battaglie	1878	173	493	943	895	932
29	» (Cadè)	di M. S.	1883	103	355	951	895	1,095
30	» (Modolena)	operaia di M. S.	1883	117	353	730	434	1,056
31	Reggiolo	operaia di M. S.	1869	233	2,693	1,661	3,113	17,691
32	» (Brugneto)	di M. S. fra i braccianti	1885	40	—	166	40	126
33	Rio Saliceto	di M. S. fra gli operai di	1881	100	14	837	71	2,768
34	Rolo	di M. S. fra gli operai	1872	308	927	3,296	1,122	21,941
35	Rubiera	popolare di M. S.	1884	135	187	1,120	422	2,019
36	S. Martino in Rio	operaia	1880	145	760	937	966	2,313
37	»	del soldo	1884	30	—	—	—	—
38	S. Ilario d'Enza	di M. S. fra operai e contadini . . .	1881	113	824	1,928	1,118	4,904
39	Scandiano	di M. S. fra gli operai	1868	86	233	516	239	5,581

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Correggio	Fratellanza militare . .	87
2	Poviglio	Società operaia	68
3	Reggiolo	dei reduci dalle patrie battaglie.	42
4	Reggio nell'Emilia	cooperativa	614
5	»	fra i macellai. . . .	58
6	»	fra i tipografi . . .	72
7	»	fra i cappellai . . .	22
8	»	fra i falegnami . . .	53
9	»	di mutua assistenza .	40
10	»	di mutua famiglia . .	50
11	»	dei camerieri. . . .	33
12	»	reduci dalle patrie battaglie (presidente onorario Garibaldi) .	468
13	Reggio nell'Emilia	Società di M. S. fra i braccianti.	220
14	»	Fratellanza operaia. . .	17
15	»	Società della buona armonia	41
16	»	di M. S. fra gli artigiani	81
17	»	di M. S. fra gli operai	65
18	»	di M. S. agricola. . .	47
19	» (Cavazzoli)	di M. S.	—
20	» (Ospizio)	di M. S.	—
21	Rolo	dei reduci dalle patrie battaglie.	32

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice il *Temps* che la questione bulgara rimane stazionaria e che le corrispondenze che si scambiano in proposito fra la Russia e la Turchia non hanno ancora assunto alcuna forma concreta.

« Il nostro corrispondente da Costantinopoli ci scrive, continua il *Temps*, che la questione di coercizione non fu mai toccata nei *negoziati e ci conferma* che adesso meno che mai la Turchia è disposta ad un intervento armato.

« Questo è fuori di dubbio e deve servire come fondamento ai giudizi sulla situazione.

« I governanti turchi considerano che gli avvenimenti succeduti da due anni in Bulgaria e nella Rumelia orientale non hanno leso i diritti sovrani della Porta e non hanno convalidato l'unione personale stabilita con un colpo di mano.

« D'altra parte l'esperienza li ha edotti che qualunque modificazione nel regime della penisola balcanica costa alla Turchia dei sacrifizi senza procurarle alcun vantaggio.

« Pur supponenendo contro qualsiasi probabilità, che la situazione di cose esistente prima del colpo di Stato del 18 settembre 1885 si ripristinasse, la Turchia non ne ritrarrebbe profitto alcuno, perchè le clausole del trattato di Berlino relative al pagamento di un tributo da parte della Bulgaria ed alla sua partecipazione al servizio del debito dell'Impero sono rimaste lettera morta e sarebbe illusorio sperare che la situazione sia giammai per mutare a vantaggio della Turchia.

« In mancanza di altre ragioni, la stato delle finanze tratterrebbe la Porta dalle imprese. A porre in campagna i suoi eserciti essa non si procurerebbe che un aumento di passività e rischierebbe di suscitare per fatto suo uno di quegli incendii che le sono stati sempre pregiudizievoli, colla certezza, d'altronde, di non faticare che a beneflzio altrui.

« Queste considerazioni spiegano il contegno presente della Porta e permettono di prevedere le sue risoluzioni.

« A Costantinopoli non si ha altro desiderio che di vedere ristabilito l'ordine in Bulgaria e di farla finita con una situazione rivoluzionaria che minaccia la sicurezza dell'impero. Si desidera inoltre di non dispiacere alla Russia, benchè si sia risoluti di non seguirla al di là del limite degli interessi turchi.

« Questa preoccupazione di mostrare della deferenza alla Russia, senza tuttavia spingersi ad una esecuzione militare, si manifesta nell'ultima nota diretta dalla Porta al gabinetto di Pietroburgo. Pronta al ministero fino dal 18 settembre essa non ritornò dal palazzo che il 22 colla approvazione del segretario del sultano. La stessa sera venne trasmessa telegraficamente a Chakir Pascià.

« In tale nota sono esposti gli incidenti sopravvenuti dal momento in cui la Turchia ricorse ai buoni uffici della Germania. Il governo ottomano vi si dichiara pronto a seguire i consigli della cancelleria di Berlino ed a preparare, di concerto colla Russia, una proposta che la Germania appoggerebbe presso le potenze. Affine di meglio disporle ad accogliere questa pratica, la Turchia reputa utile di emendare in qualche parte il piano russo. Nello stesso tempo che il generale Ernroth sarebbe partito per la Bulgaria, il governo ottomano vi avrebbe mandato un alto commissario, probabilmente Altin-Effendi-Dadian, sottosegretario di Stato agli affari esteri. I due commissari torrebbero in mano l'amministrazione del principato, procederebbero di concerto alla riunione di una grande Sobranié, la quale avrebbe per missione di eleggere un principe scelto sopra una lista di candidati anticipatamente stabilita di comune accordo fra la Turchia e la Russia. La durata della missione dei due commissari rimarrebbe fissata per un termine da determinarsi dalle potenze. La nota non fa allusione alcuna alla eventualità di misure coercitive.

« La risposta della Russia non è ancora giunta a Costantinopoli, dove, secondo il nostro corrispondente, conchiude il *Temps*, si aspetta di riceverla negativa. Ma, quando pure ciò avvenisse, non per questo il periodo delle trattative sarebbe chiuso. Si cercheranno, senza molta speranza di riuscire, altre combinazioni, l'esame delle quali farà guadagnar tempo. E siccome poi è dubbio che la attuale proposta della Porta, anche se accettata dalla Russia ed appoggiata dalla Germania, venga accettata a Londra, a Vienna ed a Roma, lo *statu quo* può prolungarsi e la soluzione, almeno provvisoria della questione, apparterrà ai bulgari ed ai loro governanti. »

Un telegramma inviato dal Cairo al *Daily Chronicle* di Londra, annunzia che Mukhtar pascià, con un suo recente dispaccio, raccomanda alla Porta di riaprire i negoziati coll'Inghilterra sulla questione egiziana.

Secondo il corrispondente del diario in parola, Mukhtar affermerebbe che il momento presente è dei più favorevoli, ed avrebbe esortato il suo governo ad elaborare delle proposte che, pure conferendo al sultano il diritto di intervenire negli affari interni dell'Egitto, costituirebbero un consenso alla continuazione dell'occupazione britannica la quale garantisce il paese contro l'eventualità di un'aggressione.

La Porta avrebbe risposto a Mukhtar pascià che un commissario inglese si recherebbe in Egitto per conferire con lui in proposito.

Commentando l'incidente franco-germanico alla frontiera d'Alsazia, il corrispondente parigino del *Times* si esprime in questi termini:

« È certo che gli atti di violenza commessi alla frontiera franco-germanica, anche senza premeditazione, danno un'idea spiacevole dello stato degli animi in quei distretti in cui conviene agire col più grande sangue freddo, se si vogliono evitare i conflitti. Il governo tedesco darà, senza dubbio, alla Francia tutte le soddisfazioni a cui questa ha diritto. Sgraziatamente, un governo non è in grado di far risuscitare un morto nè di cancellare l'impressione profonda che avvenimenti siffatti producono sugli animi. Non è cosa solita di vedere delle guardie forestali e dei doganieri tirare sui cacciatori furtivi o sui contrabbandieri come sopra i cani.

« Se i colpi sono stati tirati contrariamente alle istruzioni date nell'interesse della pace e della tranquillità, il governo tedesco deve infliggere una punizione severa allo scopo di obbligare le guardie forestali a mostrare più sangue freddo; se, invece, i colpi sono stati tirati conforme alle istruzioni date, queste dovranno essere rese pubbliche, affinchè coloro che non hanno intendimenti aggressivi, non si espongano involontariamente ai pericoli ai quali si espongono coloro che si avvicinano alla frontiera. È buona cosa che i negoziati diplomatici relativi a questo incidente siano condotti dal signor Flourens il quale è capace di farlo prudentemente e senza debolezza.

« Giova sperare che, in questa circostanza, le difficoltà saranno ancora una volta superate e non avranno serie conseguenze ».

I giornali russi, in generale, annettono poca importanza all'incidente franco-germanico, ma lo considerano come un sintomo serio della tensione che esiste tra i due paesi.

Il *Journal de St-Pétersbourg* crede che la faccenda si calmerà dopo le riparazioni e le soddisfazioni d'uso in simili casi.

Il *Novoïe Wremja* attribuisce l'incidente allo zelo eccessivo di agenti subalterni. Però, aggiunge esso, siffatti incidenti avvengono troppo spesso dopo le ultime elezioni per il Reichstag tedesco; essi assumono un carattere di provocazione e dimostrano che gli alsaziani-lorenesi non possono darsi pace di essere separati dalla Francia.

« La Germania, prosegue il *Novoïe Wremja*, dovrebbe seguire l'esempio della Francia nella scelta dei suoi agenti alla frontiera e nelle istruzioni che loro impartisce se vuole che si creda ai suoi intendimenti pacifici. Da parte della Francia non accade mai nessun incidente, e ve ne sono di troppi da parte della Germania »

La *Novosti* vede nell'incidente di Raon la conseguenza di un piano che ha per iscopo di eccitare il *chauvinisme* francese.

Il lord mayor di Dublino, a quel che annunziano i giornali inglesi, ha presieduto il 27 settembre una riunione del Comitato centrale della Lega nazionale. Molti cittadini, per la maggior parte inglesi, sono stati eletti membri della Lega. Il presidente ha fatto risaltare che, non ostante il divieto del governo, tutte le sezioni della Lega hanno tenuto dei *meeting*, la domenica scorsa. Consigliò, in seguito, ai suoi uditori di riunirsi tutte le domeniche in tutta l'Irlanda, e, se è possibile alla medesima ora. Così la Lega non sarà mai soppressa fino a tanto che l'*home rule* non sarà stato accordato all'Irlanda.

Lettere che la *Politische Correspondenz* riceve da Pietroburgo dichiarano infondate le voci che sorgono ad ogni momento circa ad una supposta intervista tra l'imperatore di Germania e lo czar di Russia, in occasione che questi farà ritorno a Pietroburgo, verso la metà di ottobre. Le lettere in parola dicono che queste voci non hanno maggior valore di quelle che furono sparse intorno ad un'intervista a Stettino e che sussistono intere le ragioni che militavano contro l'opportunità di quest'ultima.

Al *Times* fu comunicata una lettera scritta da Emyn pascià al dottor Folkin. In questa lettera che porta la data del 17 aprile, Emyn pascià esprime la sua più viva riconoscenza alla nazione inglese per l'interessamento che manifesta a suo riguardo e prosegue in questi termini:

« Ma gli inglesi si ingannano se pensano che io abbandonerò questo paese non appena siano giunti in mio soccorso Stanley e Thomson. Ho passato qui dieci anni della mia vita e non mi credo in diritto di disertare il mio posto e di prendere, per così dire, la fuga alla prima occasione favorevole.

« Sono deciso di restare col mio popolo fino a tanto che il suo avvenire non sarà assicurato ed io mi studierò di condurre a buon fine l'opera per la quale il generale Gordon ha versato il suo sangue. Quando mi nominò al posto di governatore di questo paese, egli mi scriveva: « V'invio in quel paese per portarvi la civiltà ed il progresso. » Io ho cercato di giustificare la sua fiducia ed ho guadagnato, fino ad un certo punto, la stima degli indigeni. La miglior prova di ciò si è che, con un pugno d'uomini, mantengo finora la mia posizione in mezzo a migliaia d'indigeni.

« Se l'Inghilterra vuole veramente venirci in aiuto, ella dovrebbe cercare, anzi tutto, di conchiudere un trattato con Uganda ed Ungoro allo scopo di migliorare la situazione morale e politica di queste contrade. Poi bisogna aprire, fino alla costa, una via libera e sicura che non sia alla mercè degli arabi.

« Questo è quanto ci occorre per assicurare lo sviluppo del paese e la sua futura prosperità.

« Voi converrete che le nostre esigenze sono ben modeste, eppure la loro realizzazione assicurerebbe la pace dell'Africa centrale. »

Emin pascià dice poi che continua ad occupare tutte le stazioni di cui aveva preso possesso per ordine del generale Gordon e che spera di potervisi mantenere.

Terminando la lettera ripete ancora una volta che non abbandonerà il suo posto all'arrivo della spedizione Stanley e che è fermamente deciso di rimanere col suo popolo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

EPINAL, 28. — Ferry ha pronunziato stasera l'annunciato discorso.

Parlando del manifesto del conte di Parigi disse che la repubblica, fondata da 17 anni, accolse il manifesto con sdegnosa indifferenza. Il governo non teme i pretendenti. La repubblica si onora di lasciare ai suoi nemici completa libertà di attacco. Il manifesto servirà indubbiamente di pretesto ad un assalto contro il Gabinetto e forse alcuni repubblicani coglieranno l'occasione per disertare.

Se la crisi scoppia, soggiunse Ferry, tenete per certo che sarà difficile risolverla. Allora siamo pronti a tutti gli avvenimenti. Fortunatamente però l'alleanza dei repubblicani veglia pronta a far fronte agli assalti dei monarchici e degli intransigenti, giacchè al momento in cui la patria reclama tregua ad ogni dissenso, i commessi viaggiatori intransigenti parigini seminano calunnia e odio contro i migliori servitori della repubblica; ma falliranno i loro sforzi contro il buon senso delle popolazioni.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« L'ambasciatore ottomano, Chakir pascià, conferì lungamente con Giers. Si assicura che i negoziati russo-turchi resteranno senza risultato pratico, poichè la Porta è assolutamente decisa a non intervenire attivamente in Bulgaria senza il consenso di tutte le potenze. »

LONDRA, 30. — Il colonnello Ridgeway, già commissario inglese per la delimitazione della frontiera afgana, è stato nominato sottosegretario per l'Irlanda in luogo di Buller.

TORONTO, 30. — Un immenso incendio è scoppiato nelle provincie di Ontario e Quebec. L'incendio continua.

CAIRO, 30. — Si ha da Wady Halfa:

« Un emissario mahdista, giunto qui, racconta che un armistizio di tre mesi è stato conchiuso fra le tribù sudanesi come pure con l'Abissinia.

« Forze considerevoli sono riunite a Kresdaman, ove giunsero

grandi approvvigionamenti dal distretto di Kassala. La pace colle tribù dei Senhaa è stata ratificata.

« Mohamed Elchair riunirà un Consiglio a Usderman per stabilire l'attitudine da osservarsi riguardo all'Egitto ed all'Abissinia. Un migliaio di mahdisti si trovano a Firket. Tutta la regione è tranquilla, ma si ha intenzione di formare un campo a Sarrass. Le monache sono in libertà e bene trattate a Usderman. »

In questi circoli militari si è di parere che i mahdisti resteranno tranquilli se non saranno attaccati.

MASSAUA, 29. — Il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, è qui giunto ieri.

PENANG, 29. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, giunse qui ieri, proveniente da Bombay.

BUENOS AYRES, 30. — Una quarantena di sette giorni è stata imposta alle navi provenienti d'Italia con a bordo casi cholerosi o sospetti.

IQUIQUE, 29. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Pisco, è qui giunto martedì.

SUEZ, 29. — Il piroscafo *Calabria*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri sera, proveniente da Napoli.

BELGRADO, 30. — I risultati definitivi delle elezioni politiche di ieri dànno 85 radicali, 51 liberali e 20 elezioni annullate.

L'epoca delle elezioni suppletive sarà determinata ulteriormente.

I progressisti si sono astenuti. Nessun progressista venne eletto.

WIESBADEN, 30. — Il celebre chirurgo prof. Langenbeck è morto.

VIENNA, 30. — Il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria Ungheria presso Sua Maestà il Re d'Italia, lasciò la Stiria onde trovarsi presente, a Roma, all'apertura dei negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

PARIGI, 30. — Raindre, incaricato di affari di Francia a Berlino, telegrafa che egli consegnò oggi al conte Herbert di Bismarck documenti relativi all'incidente di Raon-sur-Plaine.

Il *Temps*, rettificando le asserzioni del *Times*, dice che il governo francese non ricevette finora alcuna risposta ufficiale alla sua proposta di lasciare che una Commissione internazionale fissi l'estensione delle zone neutrali lungo il Canale di Suez.

Il *Temps* ha da Sofia che il principe Ferdinando è partito stamane per un breve viaggio, il cui itinerario è ancora ignoto.

PARIGI, 30. — Il governo tedesco ha spontaneamente deciso, senza avere ancora preso conoscenza dell'inchiesta francese sull'incidente di Raon-sur-Plaine e senza attendere il risultato dei procedimenti giudiziari che proseguono il loro corso, di accordare alla vedova Brignon un'indennità pecuniaria, il cui ammontare verrà stabilito ulteriormente.

L'ambasciatore di Germania, conte di Munster, ne diede avviso al ministro degli affari esteri, Flourens.

NOTIZIE VARIE

L'incrociatore VESUVIO. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

« A bordo del regio incrociatore *Vesuvio* si lavora attivamente notte e giorno alle macchine per metterlo in grado di potere nei primi giorni della prossima settimana eseguire le prove ufficiali al largo.

« E giacchè parlo di macchine, non sarà discaro ai nostri lettori avere qualche notizia sulla loro potenza e sulla loro solidissima costruzione.

« Due sono le macchine *Compound* di questo colossale incrociatore. Esse hanno una forza di 3750 cavalli l'una, un diametro di metri 1,11. Il cilindro dell'alta pressione è di metri 2,16 dal lato d'onde il vapore si espande.

« Le due macchine sono orizzontali, solide a tutta prova, e come dimostrarono nelle esperienze sugli ormeggi. I condensatori sono a superficie.

« I due motori agiscono sopra due eliche gemelle a 3 pale.

« A tutta forza, è prevista per il *Vesuvio* la velocità di 17 nodi; ma non è destituita di fondamento la speranza, che in pratica que velocità debba essere superata.

« Un ponte subacqueo corazzato di 38 millimetri si estende tutta la lunghezza della nave, e mette al sicuro il motore dai co dell'artiglieria nemica.

« Le quattro caldaie sono divise in due compartimenti ed ha la superficie di riscaldamento complessivo di metri quadrati 1600.

« Esse sono costrutte con lamiera di acciaio, lavoreranno alla p sione di sei atmosfere e furono provate a freddo a dodici atmosf

« Hanno 16 forni che funzioneranno col tiraggio naturale pe velocità normali o col tiraggio forzato quando sarà necessario s gere i fuochi alla massima potenza.

« Ai forni del *Vesuvio* in grazia di opportuni adattamenti, il lav sarà certo meno penoso che in quelli del *Giovanni Bausan*.

« Le carbonaie sono disposte in modo da servire di protezione macchina come un parapetto che ammortizza i colpi dell'artiglie

« La costruzione di queste macchine e gli ottimi risultati che ne attendono formano un nuovo titolo d'onore per gli egregi O la i quali, a forza di perseveranza, di studio e d'ingegno, sono riu ad ottenere tutti i miglioramenti dalla scienza oggi indicati. »

Un nuovo ponte sul Tamigi. — La *Pall Mall Gazette* pubb un lungo articolo sopra il progresso dei lavori di costruzione nuovo ponte sul Tamigi, denominato *Tower Bridge*, del qua principe di Galles pose la prima pietra quindici mesi fa. Il pon fatto sul sistema di varii che esistono già in Olanda, di dimens però assai più piccole; la parte centrale, posta fra due torri in f riposanti su pile in muratura, s'alza mercè un contrappeso scorr entro il vuoto delle torri, per il passaggio delle navi. Al dis della via ordinaria vi è un'altra via, a cui si accede mediante as sori posti nelle torri, che serve per i pedoni, quando l'altra v interrotta.

La larghezza della via è di 35 piedi e quella dei marciapie 7 piedi e mezzo. Le pile, che si stanno ora costruendo e che so gono le torri, sono formate di dodici cassoni, posti in due file; lunghe 185 piedi e larghe 70 in alto, e lunghe 205 piedi e la 100 in fondo. Il lavoro è stato appaltato in contratti separati. Le costeranno 131,000 lire sterline, i lavori di approccio al ponte 50 lire sterline e il costo totale dei lavori sarà di circa 750,000 lire line. Il ponte sarà compiuto in giugno del 1890, cioè dopo qu anni dal principio dei lavori.

La caverna di Warstein. — Una nuova caverna di stallattit È stata scoperta in questi giorni presso Warstein, in Vestfalia, caverna di stallattiti di dimensioni gigantesche, la quale è più e più grande della celebre caverna Dechen presso Iserlhon.

L'esercito inglese. — È stato pubblicato il rapporto annuale l'esercito inglese. L'esercito regolare, colle sue riserve e i suo lontari e con tutte le forze ausiliarie (ad eccezione dell'esercito geno delle Indie) forma un totale di 621,000 uomini, che si de pongono nel modo seguente:

Esercito regolare 210,000 uomini; riserva prima, composta d mini che hanno già servito e che, in caso di guerra, si amalgam bero coll'esercito regolare, 47,000 uomini; riserva di milizia (j classe) 30,000 uomini; riserva (seconda classe) 5500 uomini; m 90,000 uomini; *Yeomaury* (volontari a cavallo) 11,500 uomini lontari a piedi 227,000.

Al 1° gennaio scorso le guarnigioni d'Inghilterra immobilizz 120,000 uomini; le Indie (truppe inglesi) 71,000; l'Egitto 900 mini; le altre colonie 25,000 uomini.

Dei 120,000 stazionati nel Regno Unito, più di 25.000 sono l cati in Irlanda e 4000 in Scozia.

Il movimento della popolazione francese nel 1886. — Il nal Officiel ha pubblicato testè la statistica del movimento del polazione in Francia per l'anno 1886.

Le cifre non sono confortanti. Il numero dei matrimonii è s 283,193, contro 283,170 nel 1885; quello dei divorzii ha fra

2,949 contro 4,277 nel 1885, nel quale anno furono terminate molte antiche questioni matrimoniali; le nascite sono state 912,782 contro 937,057 nel 1881, e 922,861 nel 1885.

La proporzione delle nascite illegittime aumenta. Ve ne furono 74,532 nel 1886, contro 70,079 nel 1881; i nati-morti restano quasi stazionari a 43,581 contro 43,841 nel 1881.

Le morti hanno raggiunto la cifra considerevole di 860,222 contro 838,897 nel 1885. e 828,828 nel 1881.

L'aumento finale della popolazione è stato di 52,560 contro 85,464 nel 1885 e 108,229 nel 1881.

Una nuova locomotiva per treni « express » — L'Officina Hinkley Locomotive Works di Boston sta costruendo una locomotiva *express* con una sola coppia di ruote motrici: essa è stata ordinata da una unione di commercianti di Boston, ed è destinata a un treno celerissimo sulla Boston-Maine (che a imitazione del *Flying Scotchman, scozzese volante*, vien chiamato *Flying Yankee*). Presenterà molte particolarità nuove, cosicchè il suo funzionario sarà considerato con attenzione da molte persone. Per esempio l'inconveniente del pattinare o slittare sarà superato, assai probabilmente, per mezzo del getto di sabbia che ora è in uso su diverse ferrovie inglesi ed in esperimento sulla Chicago-Burlington e Quincy. La sabbia viene spinta sulla rotaia da un getto di aria compressa, e perciò non può sfuggire prima che la ruota venga a passare dove essa è caduta. L'esperienza fatta in Inghilterra a questo riguardo tende a provare che il successo delle locomotive con una sola coppia di ruote motrici dipende interamente dalla sabbia: se questa è bene asciutta, ed è versata sulla rotaia proprio vicino alle ruote in modo che non possa sfuggire, non si ha più l'inconveniente dello slittare, ancorchè lo sforzo di trazione sia grandissimo.

La telegrafia in Francia. — Parigi è unito telegraficamente alla *Inghilterra* con 12 fili diretti (dieci Parigi-Londra e due Marsiglia-Parigi-Londra) alla *Germania* con 15 fili (quattro Parigi-Berlino, due Parigi-Francoforte e quattro che da Parigi mettono rispettivamente capo ad Amburgo, a Colonia, a Mulhouse e Strasburgo); all'*Italia* con 6 fili, (due Parigi-Roma e quattro da Parigi rispettivamente a Genova, Firenze, Milano e Torino); con 4 fili alla *Svizzera*, che fanno rispettivamente capo due a Ginevra, uno a Basilea ed uno a Berna; con 4 fili al *Belgio* (due Parigi-Bruxelles e due Parigi-Auversa); con 3 fili all'*Austria-Ungheria* (due Parigi-Vienna ed uno Parigi-Bregenz); con 2 fili ad Amsterdam in *Olanda*; con 1 filo a Madrid in *Spagna* e con altro filo a Copenaghen in *Danimarca*, con un tratto sottomarino da Fredricia a Calais.

Totale 43 fili diretti con destinazione europea.

Tutti i capoluoghi di dipartimento, dieci eccettuati, sono uniti direttamente alla capitale con filo proprio, anzi Marsiglia ne ha 6; Bordeaux e Lione ne hanno 4 rispettivamente; Brest, Havre, Lilla e Tolosa 3; Amiens, Montpellier e Nantes 2.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 settembre 1887.

In Europa pressione piuttosto elevata alle latitudini settentrionali; alquanto bassa ed irregolare altrove. Lapponia 766; Danzica 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, più al Nord; pioggie al Nord e Centro; venti generalmente forti del 3° quadrante; temperatura aumentata ed alta.

Stamani cielo sereno al Sud, nuvoloso altrove; ostro fortissimo nel canale di Otranto, venti freschi o abbastanza forti del 3° quadrante altrove; barometro depresso a 752 mm. sulla valle padana, a 756 a Cagliari, Roma, Lesina, a 761 all'estremo Sud.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Nord e Centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 30 SETTEMBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,4

Termometro centigrado: Massimo = 24,0; Minimo = 17,7

Umidità media del giorno: Relativa = 83; Assoluta = 14,56

Vento dominante: SW fresco.
Stato del cielo: nuvoloso, — temporalesco.
Pioggia: 78, mm9.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	14,3	8,0
Domodossola	piovoso	—	14,7	6,6
Milano	3,4 coperto	—	19,9	11,4
Verona	coperto	—	18,0	12,2
Venezia	coperto	calmo	19,2	10,6
Torino	3;4 coperto	—	18,2	10,3
Alessandria	1|4 coperto	—	19,6	11,3
Parma	3|4 coperto	—	19,8	11,0
Modena	3|4 coperto	—	21,4	13,1
Genova	3|4 coperto	agitato	20,0	13,8
Forlì	coperto	—	19,8	11,0
Pesaro	coperto	mosso	21,1	14,3
Porto Maurizio	sereno	molto agitato	20,4	11,8
Firenze	1|2 coperto	—	19,6	13,0
Urbino	3|4 coperto	—	16,8	10,8
Ancona	3;4 coperto	mosso	20,3	17,6
Livorno	1|2 coperto	calmo	20,8	12,8
Perugia	coperto	—	18,8	13,9
Camerino	3|4 coperto	—	17,8	11,3
Portoferraio	coperto	legg. mosso	22,8	17,4
Chieti	coperto	—	20,2	12,2
Aquila	coperto	—	18,1	12,2
Roma	nuvoloso	—	23,5	17,7
Agnone	3|4 coperto	—	17,0	9,6
Foggia	1|4 coperto	—	22,7	17,0
Bari	1|4 coperto	calmo	28,2	19,6
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	22,1	19,3
Portotorres	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	19,3	14,2
Lecce	sereno	—	27,5	20,4
Cosenza	sereno	—	26,2	14,0
Cagliari	1|4 coperto	mosso	26,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,9	20,8
Palermo	sereno	calmo	31,7	16,4
Catania	sereno	calmo	29,6	17,4
Caltanissetta	sereno	—	23,9	13,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,8	18,6
Siracusa	sereno	calmo	31,0	19,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 settembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35	99 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 15
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dotte 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	482 1/4
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	632 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2170 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dotte Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1034 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	276 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	112 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	306 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0[0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi	29	Agosto
Prezzi di Compensazione		
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 99 57 1/2, fine pross.
Az. Banca Romana 1315, fine pross.
Az. Banca Generale 720, fine pross.
Az. Banca di Roma 936, 937, 938, 939, fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 780, fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2020, 2012, 2010, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 2260, 2270, 2262, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1279, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 225.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 055.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 015.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V° Corpo d'armata (Verona)

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 28 ottobre p. v. alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta posta in via Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per l'appalto in un solo lotto della fornitura

Foraggio

ai quadrupedi *appartenenti ed attinenti* al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri) stanziati o di passaggio nei territori del III, V, VI Corpo d'Armata e che comprendono le Divisioni militari di Milano, Brescia, Verona, Padova, Bologna e Ravenna.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Provincie o Circondari compresi nel lotto	Prezzi a base d'asta dell'avena per quintale	Prezzi a base d'asta del fieno per quintale	Cauzione
	V Corpo d'Armata (Verona) provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno e Udine.			L. 147,000 per Verona
VERONA.	II. Corpo d'Armata (Milano) Circondari di Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi, Crema, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona, Casalmaggiore.	20 »	10 »	L. 140,000 per Milano
	VI. Corpo d'Armata (Bologna) circondari di Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini e Rocca S. Casciano.			L. 91,000 per Bologna

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il § 40 dei capitoli d'onere, vale per i mesi di gennaio e febbraio nei Corpi d'Armata di Verona e Bologna e per i mesi di gennaio e dicembre nel Corpo d'Armata di Milano.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'orzo e della paglia, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grano	L.	16 »	per ogni quintale
Paglia mangiativa	»	6 »	»
Grano turco	»	15 »	»
Segala in grano	»	17 »	»
Farina d'orzo	»	19 »	»
Farina di segala	»	20 »	»
Crusca	»	12 »	»
Carrubbe	»	18 »	»
Farina di cocco	»	23 »	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Forlì, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio in uno dei Corpi d'Armata componenti il lotto non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che i detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, *mediante versamento in* Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la *nuova* cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere alle aste dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, del deposito prescritto a cauzione.

In conformità al disposto del 2° comma dell'art. 91 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro, che hanno mandati di procura, non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le società commerciali che intendano concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta, ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società.

b) Certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costi-

tutivo della società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società, dopo il rilascio del certificato di cui sopra, lettera *b*.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali delle provincie, dei Corpi d'Armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Verona, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione
1444 Il Capitano commissario: G. FESTA.

P. G. N. 68892.

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso d'Asta

Vendita d'aree fabbricabili all'Esquilino.

Essendo riuscito di niuno effetto l'esperimento d'asta indetto pel 26 settembre corr., si fa noto che alle ore 11 ant. di sabato 15 ottobre p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor Sindaco, od a chi per esso, avrà luogo la nuova gara dell'asta per la vendita in separati lotti, delle seguenti aree fabbricabili, situate nel quartiere Esquilino:

a) Area di figura rettangolare nell'isolato XXXVI con fronte di circa metri lineari 44 sulla via Alfieri e di metri lineari 35 sulla via Ariosto, della superficie di circa m. q. 1500. Prezzo d'incanto L. 75 a metro quadrato.

b) Area di figura rettangolare nell'isolato suddetto, con fronte di circa metri lineari 44 sulla via Galilei e di metri lineari 35 sulla via Ariosto, della superficie di circa m. q. 1500. Prezzo d'incanto L. 75 a metro quadrato.

c) Area nell'isolato suddetto, compresa fra il lotto *a* ed il lotto *b* con unica fronte di metri metri lineari 44 sulla via Ariosto, della superficie di circa m. q. 1500 Prezzo d'incanto L. 55 per metro quadrato.

d) Area nell'isolato XXVII con fronte di metri lineari 30 sulla via Galilei e di metri lineari 35 sulla via Emanuele Filiberto, della superficie approssimativa di m. q. 1000. Prezzo d'incanto L. 85 a metro quadrato.

e) Area nello stesso isolato XXVII, di forma quasi quadrata, con fronte di circa metri lineari 32 sulla via Petrarca e di metri lineari 35 sulla via Emanuele Filiberto, della superficie approssimativa di m. q. 1100. Prezzo di incanto lire 85 a metro quadrato.

f) Area nel suddetto isolato, frapposta al lotto D ed E, con unica fronte di circa metri lineari 35 sulla via Emanuele Filiberto. Quest'area ha una profondità di circa metri 30 ed una superficie di circa m. q. 1000, Prezzo di incanto lire 75 a metro quadrato.

g) Area nell'isolato XVII, di figura rettangolare, con fronte di metri lineari 58 sul viale Manzoni e di metri lineari 40 sulla via Conte Verde, della superficie approssimativa di m. q. 2300. Prezzo d'incanto lire 90 a metro quadrato.

h) Area di figura rettangolare, nello stesso isolato XVII, con fronte di metri lineari 40 sulla via Conte Verde e di metri lineari 48 circa sulla via Bixio, della superficie di circa m. q. 1900. Prezzo d'incanto lire 75 a metro quadrato.

i) Area di figura trapezia nello stesso isolato XVII, con fronte di metri 48 circa sulla via Bixio e di circa metri lineari 40 sulla via Principe Eugenio, della superficie di circa m. q. 2000. Prezzo d'incanto lire 70 a metro quadrato.

l) Area di figura trapezia nel suddetto isolato, con fronte di circa metri lineari 40 sulla via Conte Verde e di metri lineari 58 sul viale Manzoni, della superficie di circa metri quadrati 2000. Prezzo d'incanto lire 85 a metro quadrato.

La vendita suddetta, avrà luogo col metodo dell'accensione di candela a forma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. Per essere ammessi all'asta si dovrà esibire la fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale nella somma pari al decimo del prezzo d'incanto del lotto a cui si vuol concorrere, ossia lire 11,250 per il lotto A, lire 11,250 per il lotto B, lire 8250 per il lotto C, lire 8500 per il lotto D, lire 9350 per il lotto E, lire 7500 per il lotto F, lire 20,700 per il lotto G, lire 14,250 per il lotto H, lire 14,000 per il lotto I e lire 17,000 per il lotto L.

2. Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lira una per ogni metro quadrato.

3. Le misure superficiali delle aree sono approssimative.

Per conseguenza base dell'incanto è il prezzo elementare del metro quadrato da applicarsi a quell'esatto numero di metri quadrati che risulterà dalla misurazione effettiva, da eseguirsi in contraddittorio del compratore.

4. La vendita si fa con tutti i diritti e tutte le servitù che potessero esistere, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte o valore che si rinvenissero negli sterri per le fondazioni.

5. I deliberatari dovranno pagare il prezzo di aggiudicazione in due rate:

La prima all'atto della stipulazione del contratto, nella somma di lire 70,000 per il lotto A, lire 70,000 per il lotto B, lire 50,000 per il lotto C, lire 55,000 per il lotto D, lire 60,000 per il lotto E, lire 50,000 per il lotto F, lire 130,000 per il lotto G, lire 90,000 per il lotto H, lire 90,000 per il lotto I e lire 100,000 per il lotto L.

La seconda rata uguale alla parte residuale del prezzo d'aggiudicazione, sarà pagata dopo un anno dalla data pel contratto medesimo.

6. A garanzia della rata non pagata, degli interessi 5 per cento e della tassa di ricchezza mobile, verrà presa ipoteca sull'area venduta, aumentandone d'un decimo l'importo per le eventuali spese in caso di lite.

7. I deliberatari dovranno inoltre depositare L. 7000 per il lotto A, L. 7000 per il lotto B, L. 5000 per il lotto C, L. 5500 per il lotto D, L. 6000 per il lotto E, L. 4500 per il lotto F, L. 13,000 per il lotto G, L. 8500 per il lotto H, L. 8000 per il lotto I e L. 9500 per il lotto L, importo approssimativo delle spese, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico.

8. Fino alle ore 11 antimeridiane di Sabato, 29 Ottobre p. f. potranno essere presentate all'on. sig. Sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

9. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui verrà fatto invito, sotto pena di decadenza, nel caso che i deliberatari non si rendessero agli inviti stessi, nonchè dalla perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati da servire di base alle vendite sono visibili in questa Segreteria generale, dalle 10 ant alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 28 Settembre 1887.

1463 Il Segretario Generale: A. VALLE.

P. G. N. 69612.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA

Vendita delle case già Rossi all'Esquilino.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per la vendita in separati lotti di alcuni stabili posti negli isolati XXXI, XXV e XXIII dell'Esquilino, formanti parte del quartiere già Rossi, furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

VII. Gruppo di quattro casine in via Leopardi n. 7, 9 e 11 e via Ferruccio n. 2, 4 e 6, tre delle quali composte di pianoterra ed uno superiore, ed una formata da un pianoterra e due superiori, con le relative aeree scoperte annesse, più la parte di quella a cui si accede dall'ingresso in via Leopardi n. 13, cioè, dal detto ingresso fino all'incontro che il prolungamento del muro divisorio fra le casine distinte dai n. 6 e 8 in via Ferruccio fa col muro divisorio di fondo. Prezzo d'incanto L. 75,000.

VIII. Gruppo di cinque casine in via Ferruccio n. 8, 10 e 12, due delle quali non fronteggianti sulla pubblica via, formate da un pianoterra, un piano superiore e soffitte, con le relative aeree scoperte, meno la parte annessa ai lotti VII e IX seguente. Prezzo d'incanto L. 60,000.

IX. Gruppo di quattro casine in via Buonarroti n. 24, 26 e 28 e via Ferruccio n. 14, 16 e 18, tutte di un pianoterra ed uno superiore, eccettuata la casina in via Ferruccio n. 14 di due piani superiori al terreno con le relative aeree scoperte annesse, più una parte di quella con ingresso in via Buonaroti n. 30 e precisamente dal detto ingresso sino al punto in cui il muro divisorio fra le casine in via Ferruccio n. 12 e 14 prolungato incontro il muro divisorio di fondo. Prezzo d'incanto L. 75,000,

Ora si fa noto che fino alle 11 antimeridiane di sabato, 15 ottobre p. f. potranno essere presentate all'on. signor Sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 12 settembre corr. n. 65585.

Roma, dal Campidoglio il 29 settembre 1887.

1481 *Il segretario generale:* A. VALLE.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 24 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta posta in piazza Vittoria, n. 13, piano, 1° avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

PANE e dei VIVERI.

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Palermo e Messina.

LOTTO	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina o riso al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Unico	Palermo . . .	Acireale, Alcamo, Bivona, Caltagirone, Caltanissetta, Castroreale, Catania, Cefalù, Corleone, Girgenti, Mazzara, Messina, Mistretta, Modica, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piazza Armerina, Sciacca, Siracusa, Termini-Imerese, Terranova e Trapani.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Centesimi 5 (non soggetto al ribasso d' asta)	10500	105000

L'amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai § 54 e 55 dei Capitoli d'oneri per la fornitura dei Viveri (Edizione Agosto 1887) ha stabilito i campioni tipo di tali derrate che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'Impresa. Tali campioni saranno visibili presso questa Direzione e presso tutti gli altri Uffici di Commissariato militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai panifici militari e nella distribuzione dei Viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto d'Impresa.

L'appalto comincia col 1° Gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta o riso, del lardo, del vino, dello zucchero, e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non *sia inferiore a quello minimo indicato* nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena *di nullità* dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla Autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento. (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattasi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa pel giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nella tesoreria provinciale di Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Catania, e Siracusa, od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane e dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non devranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite, a proprio rischio, direttamente per la Posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta *in tempo* debito e suggellate nel modo suindicato, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle Aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'Ammissione alle Aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le società commerciali che intendano di concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dello eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società.

b) certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai § 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Ove la società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera b).

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di Magazzino, oltre gli oneri speciali dello riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie; di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazioni degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nei *bollettini ufficiali delle provincie del Corpo d'Armata*, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei magazzini di distribuzione.

Palermo, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

1404

Esattoria Comunale di Strangolagalli

Ad istanza della Banca Generale appaltatrice dell'Esattoria suddetta — si espone in vendita:

1. Casa in Strangolagalli sita in via Pietra, di piano 1, vano 1, civico 17, confinanti Hofler Filippo, Giangrande M. Felice di Filippo e strada, sez. 1ª, part. 237, reddito lire 6 37 per lire 47 76, a danno di Viselli Domenico fu Vincenzo.
2. Casa in Strangolagalli, sita in via Gensola, di piani 3, vani 3, civ. 1, confinanti Rota Benedetto, Guglielmi Domenico fu Eleuterio e strada, sez. 1ª, part. 230, reddito lire 24 per lire 180, a danno di Saccomanni Agostino e Francesco fu Domenico.
3. Casa in Strangolagalli, sita in via Gensola, di piani 2, vani 5, civ. 15 e 16, confinanti Gabrielli Domenico, Rota Benedetto e strada, sez. 1ª, part. 226[2, reddito lire 54 per lire 405, a danno di Saccomanni Giuseppe fu Agostino.
4. Casa in Strangolagalli, sita in via Pietra, di piani 2, vani 2, civ. 9 e 10, confinanti Biancucci Gio. Battista, Fraschetti D. Michele e strada, sez. 1ª, part. 186, reddito lire 12 75 per lire 95 40, a danno di Reali Teresa fu Giacomo.
5. Casa in Strangolagalli sita in via Cadorna, di un vano, civ. 6, confinanti strada a due lati e Traiani Rosalia fu Giovacchino, sez. 1ª, part. 174[4, reddito lire 3 75 per lire 28, a danno di Lofre Susanna fu Gio. Battistra.
6. Casa in Strangolagalli, sita in via Cadorna, di piani 2, vani 2, confinanti Mariani Luigi, Megale Giuseppe e strada, civ. 2, sez. 1ª, part. 214[1, reddito lire 15 per lire 112 50, a danno di D'Arduini Pasquale fu Filippo.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Ceprano nei giorni 7, 12 e 17 novembre 1887.

Strangolagalli, li 26 settembre 1887.

1448 Il Collettore: PIETRO TANI.

N. 120

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Essendosi disposta, in dipendenza dell'art 332 della legge 20 marzo 1865, Allegato F, con decreto in data odierna, la pubblicazione degli avvisi di un nuovo incanto pel seguente appalto, si procederà alle ore 10 ant. del 18 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle due sponde del fiume Tevere, dal Mattatoio al Ponte Elio, in questa città, e consistenti:

a) in sinistra, nello sterramento della sponda, costruzione del muraglione di spallatura, stradone di Lungo-Tevere e sottoposto Collettore fra l'angolo a monte del Mattatoio e l'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per una lunghezza di metri 1535, misurata lungo il ciglio del muraglione;

b) in destra nel ritaglio della sponda, costruzione di muraglione e Lungo-Tevere come sopra, dalla spalla del Ponte Margherita all'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per un'estesa di metri 1209,90, misurata lungo il ciglio del muraglione; per la presunta somma di L 11,075,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nei suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data *20 giugno 1887*, visibili assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi cinquanta naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che sotto la sua direzione il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito per conto della amministrazione governativa o ferroviaria lavori importanti consimili a quelli indicati nel presente avviso, e specialmente di fondazioni murarie ad aria compressa con soddisfazione della stazione appaltante.

Tali certificati dovranno essere presentati al suddetto ufficio contratti cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto.

La regia amministrazione si riserva di escludere dalla gara quelli fra i concorrenti che fossero conosciuti come litigiosi e proclivi a promuovere questioni, e si riserva pure la facoltà di giudicare sulla importanza dei lavori eseguiti dal concorrente all'asta per ammetterlo o meno, per cui nel suddetto attestato dovranno essere indicati i lavori a cui il medesimo accenna.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 500,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1887.

1405 *Il Capo sezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta

Il mattino del 18 ottobre 1887 alle ore 10 a. m. con la continuazione sarà presso la Segreteria suddetta proceduto ad un 2.° esperimento di pubblici incanti col metodo della candela vergine, (essendo tornata deserta l'asta bandita pel 24 volgente) per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Roma (1° Tratto 3° Tronco) dallo Spartimento a Capua della lunghezza di metri 7378.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di L. 7120, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del Regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta, è di L. 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del dì 8 novembre 1887.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della deputazione provinciale.

1440 Caserta, 27 settembre 1887. Il segretario capo: FABROCINI.

Banca Popolare delle Sezioni Riunite

L'assemblea generale dei soci della Banca Cittadina con deliberazione del dì 27 febbraio 1887 approvò le modifiche di statuto e fra esse quella del nuovo titolo della Banca, cioè: « Banca Popolare delle Sezioni Riunite » e, l'importo delle azioni e levato a lire cinquanta, oltre lire cinque di tassa di ammissione.

Tale deliberazione fu omologata dal Tribunale con decreto del 29 aprile 1887.

In virtù di tale decreto sono invitati i soci tutti che hanno versato somme per importo di azioni da lire 25 a completare i pagamenti coordinandoli col nuovo valore delle azioni, per avere indi diritto ai nuovi titoli di azioni da lire cinquanta che la Banca fra breve emetterà.

Qualora ciò non si ottemperi per tutto il 31 ottobre 1887 saranno le somme già versate in conto di azioni incamerate a beneficio del Fondo di riserva.

Tanto si partecipa nell'interesse dei soci sopraddetti.

Napoli, addì settembre 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, GIUSEPPE DELLA ROCCA.

1439

COMUNE DI CORTEMILIA

Avviso d'Asta

pel giorno 20 ottobre 1887, ore 10 antimeridiane.

Essendosi fatta in tempo utile un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, al prezzo di deliberamento,

Il pubblico è avvertito che nel giorno venti ottobre 1887, alle ore dieci di mattina, si procederà in quest'ufficio comunale, sito nel Palazzo comunale. avanti il sindaco, od un suo delegato all'appalto, col metodo delle candele. dell'impresa delle opere murarie ed in terra per la ricostruzione dei due ponti comunali detti Pontina di Mezzo e di San Michele e per la sistemazione parziale dell'alveo urbano della Bormida; il tutto secondo il progetto in data 6 marzo 1887, dell'ing. Soleri, superiormente approvato, e secondo il capitolato di pari data.

L'asta sarà aperta sul peritato prezzo di lire 47,356 62, in esso non comprese lire 5540 55 a disposizione dell'Amministrazione e non comprese nell'appalto.

Questa somma di lire quarantasettemilatrecentocinquantasei e centesimi sessantadue (47,356 62) corrisponde al ribasso del venticinque e mezzo (25 1[2) per cento, fatto nel primo incanto e nella successiva riduzione del vigesimo; e così al ribasso complessivo di lire 16,102 83.

Chiunque voglia far partito a detto incanto, dovrà fare le sue offerte al predetto ufficio negli indicati giorno ed ora, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo capitolato in data 6 marzo 1887, visibile nella segreteria del suddetto ufficio.

Il termine prefisso per il compimento dei lavori è di 120 giorni lavoratori da quello della consegna pei ponti, e di 180 giorni pei murazzi.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo in rate di L. 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori fino a dodici rate, il resto dopo l'approvazione della relazione di collaudo.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, far constalare della loro idoneità, mediante certificato rilasciato con data non anteriore ai sei mesi da un ingegnere esercente e vidimato da un ingegnere capo del genio civile o dall'ufficio tecnico provinciale di Cuneo.

Dovranno pure fare il deposito interinale a garanzia dell'offerta in L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore ragguagliate al valore effettivo di Borsa.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

Tutte le spese d'incanto e contratto, nonchè ogni altra riferentesi al presente appalto, sono a carico dell'aggiudcatario.

Cortemilia, 1° ottobre 1887.

Per l'Amministrazione comunale
Il segretario avvocato G. CORNERI.

1473

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica Toscana di Prodotti Chimici in Orbetello

CON SEDE IN LIVORNO

Capitale sociale L. 450,000 intieramente versato

Avviso di convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

In relazione dell'articolo 8 dello statuto sociale si invitano, all'oggetto di discutere e deliberare sugli oggetti nell'ordine del giorno sotto indicati, tutti gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede della Società posta in questa piazza Vittorio Emanuele II, n. 19, primo piano, il 27 ottobre 1887, ad ore 2 pomeridiane.

Tale assemblea sarà legalmente costituita quando vi sieno rappresentati la metà degli azionisti, e potranno intervenirvi solo coloro che avranno depositato nella Cassa della Società, due giorni innanzi quello stabilito per l'adunanza, almeno cinque azioni.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascun azionista possessore di cinque azioni avrà diritto ad un voto.

Però qualunque sia il numero delle azioni depositate nessuno potrà disporre di più di 10 voti.

Il presente viene pubblicato ai termini dell'articolo 155 del Codice di commercio.

Ordine del giorno

1. Discutere, approvare, o modificare il bilancio sociale udita la relazione dei sindaci.
2. Nominare i sindaci per l'anno venturo.

Livorno, 27 settembre 1887.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: GIOVANNI CORRADINI.

1472

MUNICIPIO DI BARI

Avviso d'Asta.

Fornitura del vitto nel Convitto normale femminile.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 del prossimo entrante ottobre, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà, nella solita sala di aspetto del palazzo municipale e con termini abbreviati a cinque giorni, ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura del vitto a tutto il personale che pernotta in questo Convitto normale femminile; l'illuminazione, la manutenzione e pulizia degli utensili, stoviglie e biancheria di cucina e refettorio.

La durata dell'appalto sarà di anni scolastici cinque, a datare dall'anno scolastico 1887 al 1892-93.

L'asta sarà aperta sulla base di lire 1 10 per ogni individuo e per ciascun giorno, e la licitazione si effettuerà ad estinzione di candela vergine in ribasso di detta somma, aggiudicandosi l'appalto all'ultimo e migliore offerente.

Ogni offerta dovrà portare un ribasso non minore dell'uno per cento sul prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti giustificheranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la somma di lire mille in contanti, a garentia delle proprie offerte.

L'aggiudicatario poi, nell'atto di sottomissione dovrà prestare fideiussione solidale di persona di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale. Il fideiussore si renderà responsabile dell'aggiudicatario stesso, e sarà con questo solidalmente obbligato allo adempimento di tutte le condizioni dell'appalto, rinunziando al beneficio della escussione e della divisione.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dal Consiglio comunale di Bari col deliberato del 30 maggio corrente anno, vistato nel di 7 giugno ultimo, sotto il n. 10778, con la modifica, in quanto al dato d'asta, di cui nel deliberato della Giunta del 7 andante settembre, le quali condizioni si riterranno come parte integrante del contratto, e sono visibili da tutti in questa Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data del manifesto di seguito deliberamento.

Le spese degli atti, loro copie, tassa di registro ed altro, sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 29 settembre 1887.

Visto — Il Prosindaco: CAPRARA.

1438 Il Segretario generale: GIUSEPPE PILLA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per taglio e vendita del materiale legnoso esistente nel Bosco Comunale Selva Piana, da ridursi a ceduo.

Domenica 16 ottobre, alle ore tre pomeridiane, nella Municipale Residenza, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta, col metodo della candela vergine e sotto la stretta osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'aggiudicazione del taglio e vendita suddetta.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di lire ventiquattromiladuecentosessantaquattro e centesimi ottanta (L. 24,264 80).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

Il prezzo a cui sarà per ammontare la vendita dovrà pagarsi a domicilio dell'esattore comunale in tre disuguali rate: la prima, di lire 8000, un mese dopo che il verbale di aggiudicazione sia reso esecutivo dall'autorità tutoria; la 2ª, di lire 9000, entro il quindici marzo 1888, e la 3ª, cioè il saldo del residuale prezzo della vendita, entro la seconda quindicina di maggio 1888.

La vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e senza garanzia.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di custodia, asta, contratto, registro e relative.

L'asta s'intenderà deserta se non si otterranno almeno due offerte.

Il tempo utile per presentare in carta legale, offerte di aumento non inferiori al ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore cinque pomeridiane di martedì 27 ottobre corrente.

Il taglio e vendita suddetta è subordinata alla stretta osservanza del capitolato approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 19 settembre, numero 34561, visibile nelle ore d'ufficio in questa Segreteria comunale.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti, a garanzia delle loro offerte e delle possibili irregolarità od abusi nel taglio, dovranno presentare una sicurtà solidale di piena soddisfazione della stazione appaltante, ovvero depositare titoli del Debito Pubblico Nazionale per la rendita di lire 400, od anche versare nella Cassa del comune lire 7500.

Inoltre dovranno depositare lire 600 per le spese di asta, registro, ecc., salvo liquidazione.

Dalla residenza municipale, il 1° ottobre 1887.

1476 Il Segretario comunale: A. CARDELLA.

Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 (a) del Regolamento di Contabilità Generale.

Si fa noto che nel giorno 17 ottobre 1887, alle ore 12 meridiane, si procederà in Torre Annunziata avanti al direttore della suddetta e nel locale delle sala dell'Ufficio Contabile sito strada Vittorio Emmanuele a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINE PER LE CONSEGNE
1	Aste per cassa di fucili Modello 1870	N.	20000	3,50	70000	7000	Giorni 100 in quattro rate eguali di numero 5000 ciascuna, la prima rata nel termine di giorni 40 e le altre tre di 20 in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate ed in piego chiuso scritto su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Cassa della Direzione suddetta o presso tutte le Direzioni dell'arma o presso le Tesorerie aventi sedi in una città ove risiede pure una Direzione di artiglieria, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare alla Direzione appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I documenti comprovanti il depotito fatto da esebirsi alla Direzione ove ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 a. m. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata il 26 settembre 1887.

1468 Pel la Direzione — Il Relatore: DE BAGGIS.

DIFFIDA.

Si diffida il barone Del Nero, qualora abbia dritto di dominio diretto sulla vigna posta nel territorio di Roma, fuori la Porta Portese, in contrada Monteverde e Pozzo Pantaleo, al numero civico 8, oggi proprietà dei signori Bettoni e Monti, a presentarsi nel termine di venti giorni da oggi, nello studio dell'avv. cav. Saverio Tutino, via del Babuino, n. 169, con i relativi titoli, onde nella lontana ipotesi che abbia dritto a canone su detto terreno, procedersi all'affrancazione a norma dell'articolo 1564 del vigente Codice civile.

Si diffida infine esso barone Del Nero che elasso inutilmente il termine suindicato, sarà proceduto alla cancellazione nel catasto della menzione di detto canone.

1487. Avv. Saverio Tutino.

(1ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che in virtù di sentenza del Tribunale civile di Velletri, in data 7 luglio 1887, notificata il 27 successivo, ad istanza della signora Froscioni Teodolinda, vedova Rinaldini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Velletri in data 20 aprile 1886, domiciliata elettivamente a Velletri presso il procuratore signor avv. Pasquale Manzi, fu ordinata la vendita giudiziale di un fondo appartenente a Caporro Adele, domiciliata a Velletri, assistita dal marito Fabbri Napoleone.

Ed in virtù di ordinanza presidenziale, in data 15 settembre 1887 fu stabilito che l'incanto si terrà mercoledì 2 novembre 1887, alle ore undici antimeridiane, nella pubblica udienza del Tribunale di Velletri.

Il fondo da vendersi è un utile dominio di vigna e canneto nel territorio di Velletri, contrada Colle Catalini, della superficie di ettari 1, 57, col tributo diretto di lire 6 91, intestato ai signori Caporro Agostino e fratelli fu Vincenzo, alla sez. 2ª, n. 1204 di mappa, confinante con tenuta Malatesta, strada e Nicola Cipriani.

La vendita si farà sul prezzo di lire 414 60, pari al sessantuplo del tributo diretto offerto dalla istante, col deposito di lire 150, oltre al decimo.

Il giudice delegato è il sig. avvocato Dante Stiatti

Velletri, 26 settembre 1887.

1484 Avv. officioso: P. Manzi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto che nell'udienza del giorno ventidue (22) cadente settembre avanti questo Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili infradescritti ad istanza della signora Brattini Giustina, a carico del signor Agneni Don Giovanni.

Descrizione degli stabili

1. Terreno seminativo, olivato in vocabolo Vigna Grande, distinto in mappa sez. 1ª, n. 501, confinante Bernardini, Stotani e Severini.
2. Terreno seminativo, olivato in vocabolo Vigna Grande, in mappa sez. 1ª, n. 502, confinante come sopra.
3. Casa in vocabolo Vigna Grande, mappa sez 1ª, n. 503.
4. Terreno seminativo, olivato vocabolo Vigna Grande, in mappa sez. 1ª, n. 504 confinante come sopra.
5. Terreno seminativo con quercie, in vocabolo Vigna Grande, in mappa sez. 1ª, n. 505, confinante come sopra.
6. Canneto sito come sopra in mappa n. 669.

I detti stabili sono situati nel comune di Faleria e sono in complesso gravati del tributo diretto in lire 19 82.

Deliberati al sig. Pistola Francesco di Civita Castellana per lire 1194 20.

Che su detto prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 680 cod. di proc civile.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno sette (7) ottobre prossimo venturo.

Viterbo, 27 settembre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale

1479. Bollini

REGIA PRETURA DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Giuseppe Guardabassi, domiciliato elettivamente presso il procuratore Camillo Gatti, ammesse al gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale civile di Roma con decreto 28 marzo 1887,

Io Massa Domenico usciere della suddetta pretura ho citato Agostino Fava e Rita Bruni, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi il pretore del suddetto mandamento nell'udienza del ventinove ottobre 1887 per assistere alla dichiarazione da emettersi da Angelo Piacenti a seguito del pignoramento presso il medesimo operato con atto Asdente 18 giugno 1887, ed agli atti successivi.

Roma, 30 settembre 1887.

Domenico Massa usciere.

1483. Camillo Gatti proc.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che il signor Vannicelli Ignazio, col mezzo del sottoscritto, ha avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma, onde ottenere la nomina di un perito per la stima dei seguenti immobili da subastarsi in danno di Montanari Pietro fu Adamo.

Descrizione degli immobili.

1. Intiero fabbricato fuori Porta Pia con fronte sulla nuova strada, confinanti Venturi, Filippini, segnato in mappa num. 147, coi numeri 625 e 626.
2. Simile posta come sopra, confinante colle vie nuove da due lati e Banca Tiberina.

Roma, 30 settembre 1887.

1489 Avv. Costa Patriarca proc.

P G. N. 69611

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta

vendita delle case già Rossi all'Esquilino.

Essendo riuscito in parte di niun effetto l'esperimento d'asta indetto pel 28 settembre corr. si fa noto che alle ore 11 ant. di Sabato 15 ottobre p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. Sindaco, od a chi per esso, avrà luogo il nuovo esperimento d'asta per la vendita in separati lotti dei seguenti stabili posti negli isolati XXXI, XXV e XXIII dell'Esquilino, formanti parte del quartiere già Rossi, cioè:

I. Gruppo di tre casine una in piazza Dante n. 11 e 12, la seconda in piazza Dante n. 13 con rivolto in via Ferruccio n 55 e la terza in via Ferruccio n. 53, composte di un piano terra e due piani superiori, eccetto quella in angolo sulla piazza Dante e via Ferruccio che è di tre piani superiori oltre il terreno, colle relative aree scoperte annesse, esclusane però una parte di quella che ha un ingresso sulla piazza Dante n. 11, venendo questa divisa tra questo lotto ed il seguente, col confine in prolungamento del muro divisorio tra la casetta n. 51 e 53 in via Ferruccio. Prezzo d'incanto L. 80,000.

II. Gruppo di quattro casine sulla via Ferruccio n. 45, 47, 49 e 51, composte di un piano terreno e due superiori con le relative aree scoperte, più la parte dell'area scoperta avente ingresso in piazza Dante n. 11 sottratta al lotto precedente. Prezzo d'incanto L. 55,000.

III. Gruppo di cinque casine sulla via Ferruccio n. 37, 39, 41 e 43 e sulla via Macchiavelli n. 31, 33 35 e 37, formate da un piano terra e due piani superiori con le relative aree scoperte annesse. Prezzo d'incanto L. 75,000.

IV. Gruppo di cinque casine sulla via Foscolo n. 2, 4, 6, 8 e 10 e via Ferruccio n. 56 e 58, formate da un pianoterra e due superiori colle relative aree scoperte annesse. Prezzo d'incanto L. 70,000.

V. Gruppo di cinque casine sulla via Ferruccio n. 46, 48, 50, 52 e 54, composte di pianoterra e due piani superiori e relative aeree scoperte annesse. Prezzo d'incanto L. 65,000.

VI. Gruppo di cinque casine prospicienti sulla via Macchiavelli n. 39, 41. 43, 45 e 47 e sulla via Ferruccio n. 40, 42 e 44, composte di pianoterra e due superiori e relative aeree scoperte annesse. Prezzo d'incanto L. 75,000.

L'asta verrà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) e si procederà ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1° Le case e le aeree si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui si trovano e con tutte le servitù attive e passive derivanti dalla posizione dei luoghi, dall'antecedente destinazione ecc. Il Comune si riserva la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte o valore che si rinvenissero per qualsiasi lavoro o circostanza ed in qualsiasi tempo nelle aeree e case vendute.

2° Le offerte di aumento sul prezzo di ciascun lotto non potranno essere inferiori a L 500.

3° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno preventivamente depositare nella cassa comunale una somma pari a cui intendono concorrere, cioè: L. 8000 pel I lotto; L. 5500 pel II; L. 7500 pel III; L. 7000 pel IV; L. 6500 pel V; L. 7500 pel VI;

4° Gli aggiudicatari definitivi dei lotti posti in vendita ne pagheranno il prezzo in due rate. La prima all'atto della stipulazione del contratto, nelle seguenti quantità: L. 50,000 pel I lotto; L 35,000 pel II; L. 50,000 pel III; L. 45,000 L. 40,000 pel V; L. 50,000 pel VI. La seconda rata, eguale alla parte residuale del prezzo d'aggiudicazione sarà pagata dopo un anno dalla data della stipulazione del contratto. A garanzia della rata non pagata, della tassa di ricchezza mobile *e degli interessi* 5 *per* cento; il Comune prenderà sulle case vendute un'ipoteca aumentandone d'un decimo l'importo per le eventuali *spese di lite.*

5° I deliberatari dovranno inoltre versare: L. 5,000 pel I lotto, L. 3,800 pel II. L. 4,800 pel III L. 5,000 pel IV. L. 4,200 pel V. L. 4,800 pel VI, importo approssimativo delle spese, comprese quelle d'aste, le quali saranno ad intero loro carico.

6° Fino alle ore 11 antim. di sabato, 15 ottobre p. f., potranno essere presentate all'on. sig. Sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale:

7° I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui verrà fatto invito, *sotto pena di* decadenza nel caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati da servire di base alle vendite, sono visibili in questa segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 29 settembre 1587.

1482 Il Segretario Generale: A. VALLE

Intendenza di Finanza in Napoli

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di 2ª categoria in calce indicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regolamento approvato con R. Decreto 14 luglio 1887 n. 4809.

Gli aspiranti dovranno, presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei Concessionari.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA O VIA	N. della rivendita	Magazzino o Spaccio a cui è affidata la rivendita	Reddito presunto della rivendita Lire
1	Afragola	Capodiscaccia	1	Afragola	450,00
2	Casoria	Via Cavour 5	6	3° Circond. Napoli	285,80
3	Ottaiano	Piazza S. Francesco	13	Somma Vesuviana	500,00
4	Pomigliano d'Arco	Tavernanova	8	»	163,13
5	Torre del Greco	Via Cardinale	13	2° Circond. Napoli	703,74
6	Boscoreale	Via Marzi	10	Castellammare	225,18
7	Vico Equense	Fornacella	4	»	218,90
8	Massalubrense	Torco	5	Sorrento	207,70
9	Piano di Sorrento	Petrulo	8	»	362,76
10	»	Gattold	9	»	94,58
11	Serrara Fontana	S. Angelo	3	Ischia	116,24

Napoli, 23 settembre 1887.

1455 L'Intendente: TARANTO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica in liquidazione

Capitale versato L. 1,729,542

Avviso.

La Commissione Liquidatrice invita i sig. azionisti al convocato generale straordinario che avrà luogo in Venezia nel giorno di lunedì 7 novembre p. v. 1887 alle ore 2 pom. in una delle sale del Casino dei Commercianti a S Marco, Colle del Cappello, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

« Dare una più distinta esplicazione sulle facoltà accordate ai liquidatori « nel verbale 22 p. p. luglio relativamente alla vendita di enti sociali ».

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per difetto di numero legale, gli azionisti sono riconvocati in assemblea generale straordinaria di seconda convocazione e allo stesso ordine del giorno di mercoldì 23 novembre p. v. alle ore 2 pom. e sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia 26 settembre 1887.

La Commissione Liquidatrice

1485 Avv. G. Batt. Ruffini. — Dott. Andrea Sellenati.

AMMINISTRAZIONE

del R. Collegio Ghislieri di Pavia

Secondo incanto a partiti segreti nel 19 ottobre 1887, ore 12 *meridiane*, per l'affitto dodicennale del Giojello di Lardirago dall' 11 novembre 1888 in avanti.

Pertiche 2942 20, ossiano ettari 192 61 33 — Canone peritale L. 34,907 56 — Garanzia dell'offerta L. 7000 — Aggiudicazione anche in caso di offerta unica — Approvazione riservata — Spese a carico dell'aggiudicatario.

Pavia, 18 settembre 1887.

1465 Il R. Commissario: ALFONSO BOSELLI

REGIA DELEGAZIONE STRAORDINARIA
per la provvisoria Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Genova

Avviso d'Asta unica

(A mente del comma A dell'art. 87 del Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità dello Stato).

Alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre corr., nello Stabilimento Albergo dei Poveri - Gabinetto del presidente, - dinanzi al R. delegato straordinario, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal Regolamento per la contabilità dello Stato, in data 4 maggio 1885, all'incanto pubblico per l'appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri durante e per il 1888, eccettuata quella per il vino che si riferisce soltanto al primo semestre del detto anno; divise, dette provviste, in dieci lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZO D'ASTA d'ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura		Deposito a farsi	
				per ogni genere	per ogni lotto	per garanzia del contratto	per le spese
1	Pane bianco, composto di fior di farina . . . . . Kil.	180000	0,35	63,000. »	63,000. »	6300	1200
2	Vino rosso nazionale. . Lit	40000	0,36	14,400. »	14,400. »	1500	280
3	Paste fine da vermicellaio Kil.	30000	0,45	13,500. »	16,700. »	1700	330
	Id. semifine od avvantaggiate . . . . »	10000	0,32	3,200. »			
4	Carne di vacca senz'osso »	19000	1,45	27,550. »	29,290. »	3000	580
	Id. di vitello con osso »	1200	1,45	1,740. »			
5	Riso (schiuma di) . . . . »	11000	0,40	4,400. »	8,160. »	900	160
	Fagiuoli veneti (Rovigo) »	3500	0,66	1,260. »			
	Farina di grenturco . . . »	10000	0,25	2,500. »			
6	Olio d'oliva mangiabile . »	3000	1,25	3,750. »	4,750. »	480	100
	Id. per illuminazione. . »	1000	1,00	1,000. »			
7	Formaggio Parmigiano . »	2100	1,15	2,415. »	3,540. »	400	70
	Id. Sardo . . . . »	900	1,25	1,125. »			
8	Ortaggi diversi. . . . . . »	23150	0,08	1,852. »	2,518. »	300	50
	Pomidoro. . . . . »	1850	0,09	166.50			
	Patate. . . . . »	5550	0,09	499.50			
9	Legna da ardere . . . Quint	650	3,75	2,437 50	2,437.50	300	50
10	Carbon fossile New Castle Ton	60	37,50	2,250. »	2,250. »	300	40

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. Nei Magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto — A rate, secondo le richieste in iscritto del direttore dello Stabilimento. Il pagamento delle provviste sarà fatto nella Tesoreria dello Stabilimento a semestri regolari per i lotti 1°, 2° e 3°, ed a mesate regolari, od anche eccezionalmente a bimestri, per gli altri lotti

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e sigillate.

Gli attendenti potranno anche far pervenire le loro offerte in piego sigillato al presidente all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnarlo personalmente o farlo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopra indicati requisiti potranno ritenersi come non avvenute, e si riterranno come non avvenute quelle che contengano riserve e condizioni o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato migliorato od almeno raggiunto il prezzo indicato nel precedente quadro, colonna 4°.

L'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, e si farà luogo alla stessa quando anche non vi fosse che una sola offerta, purchè accettabile.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire, nell'atto del l'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7° potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del municipio di Genova al valore di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7° per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma — e quelli indicati nella colonna 8° pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese.

Le spese tutte inerenti agli appalti (stampati, tasse di bollo e di registro, pubblicazioni ecc.), sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore d'ogni singolo lotto.

Genova, 1° ottobre 1887.

1491 Il Segretario: A. RAFFO

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in quest'ufficio, l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888 dei tronchi delle strade provinciali Biella-Torino e Vercelli-Ivrea compresi tra la città di Biella e l'abitato di Cavaglià e da ivi al limite del circondario di Biella con quello d'Ivrea, venne aggiudicato col ribasso di centesimi sessantacinque per ogni cento lire del prezzo soggetto a ribasso d'asta, per cui il medesimo fu ridotto ad annue lire novemila cinquecento diciasette e centesimi settantatre (L. 9517,73).

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo suindicato, scade al suonare delle ore 11 ant. del giorno 11 dell'entrante mese di ottobre, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Coloro che intendessero di fare il predetto ribasso, dovranno presentare oltre il prescritto certificato di moralità, l'attestato di idoneità di cui all'art. 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e fare due distinti depositi; l'uno di L. 1080,00 per garanzia dell'offerta, l'altro di lire 2000 per le spese d'asta e contratto, che sono tutte a carico dell'assuntore.

Il capitolato che regola questo appalto à visibile in questo ufficio.

Novara 27 settembre 1887.

1467 Il Segretario capo provinciale: TORNIELLI-BELLINI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Napoli

Avviso.

Si fa noto al pubblico, che in seguito all'asta tenutasi in questo giorno, 30 settembre 1887, nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Napoli, è stato deliberato l'appalto dello impianto della illuminazione a luce elettrica ad incandescenza nel R. Teatro Mercadante già Fondo al signor Carlo Moleschott, rappresentante la Ditta Fratelli Moleschott di Roma, mediante l'offerto ribasso di lire due per cento sul prezzo totale di Lire 43728, risultante dalla perizia della Sezione Tecnica di Finanza, di guisa che la detta somma è rimasta ridotta a Lire 42,853 44.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre 1887, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'Ufficio della Intendenza di Finanza di Napoli, insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 8000 per garanzia dell'offerta stessa, e sotto tutte le condizioni stabilite nel primo avviso d'Asta in data 23 volgente mese di settembre.

Napoli, li 30 settembre 1887.

1355 L'Intendente: TARANTO.

REGIA PRETURA

DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Sulle istanze del signor Ferraris Giacomo ricevitore dell'ufficio del registro di Comacchio ivi domiciliato, e per elezione in Roma presso la Cancelleria del primo mandamento.

Io Baldelli Alfredo usciere addetto alla Regia Pretura del primo mandamento di Roma, a senso dell' art. 141 Codice procedura civile, ho notificato ai signori Pandolfi Giuseppe, Ruggiero ed Achille fu Andrea di Roma d'ignoto domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione resa dall'istante con cui gli ordinava di pagare al suo ufficio in Comacchio entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 12 88 per tassa e penali sulla successione della loro madre Felletti Luigia fu Giuseppe morta a Comacchio li 23 aprile 1886.

Dalle scritture di quest'ufficio risulta che l'autrice della successione assieme alla di lei sorella percepiva un annuo livello di lire 2 13 dal comune di Comacchio e per esso l'Amministrazione dello Stabilimento vallivo, in virtu della successione della loro madre De Carli Carlotta fu Luigi.

Roma, 30 settembre 1887.

1488. L'usciere: BALDELLI ALFREDO

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che mediante la sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Massoni Eugenio commerciante in Roma con negozio in Piazza S. Claudio n. 95, ed in via della Maddalena n. 20 e 21; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Sesto Maggiorani, e nominato curatore l'avvocato Domenico Valenzi, che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo è stato fissato il giovedì 13 ottobre venturo all'una; che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 27 detto mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 14 del prossimo novembre all'una per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 27 settembre 1887.

1461. Il cancelliere: GRANELLI.

(1ª pubblicazione).

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Sunto.

Ad istanza della Ditta Angelo di S. Sereni, e per essa del signor Samuele Sereni, che elegge domicilio in via della Scrofa, n. 39, presso l'avv. Luigi Secreti,

Io Vespasiani Tito, usciere alla Pretura del 5° mandamento di Roma, ho citato gli eredi mediati del fu Giacomo Rovati, cioè: Enrica, Giuditta ed Adele Belli; Innocenzo, Filippo e Maria Palma; Vincenzo, Antonia, Irene, Adelaide, Annunziata, Maria, Ersilia e Livia Raspis; Iannetta Macbeau, nella forma dei pubblici proclami, a mente dell'art. 146 Cod. Proc. Civ., autorizzati con sentenza del Tribunale civile di Roma del 29 marzo 1887, a comparire avanti il pretore del 5° mandamento di Roma, nell'udienza del giorno tre novembre 1887, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi prefiggere un breve termine onde addivenire alla stipula dell'istrumento di affrancamento del canone di scudi 2 55 imposto sulla casa sita in Roma, via Azzimelle, 108 e 111, in catasto rione XI, n. 289 sub 1, 289 sub. 3, di utile dominio della istante, per cui si offre la indennità di lire 3850, intestato detto canone al fu Giacomo Rovati.

Attesa la non comparsa nel termine assegnato nella citazione 12-14 aprile 1887, e premessa dichiarazione che non comparendo nel nuovo termine si procederà in contumacia.

Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, ventisette (27) settembre 1887.

1426. L'usciere TITO VESPASIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella pubblica udienza del giorno ventitrè (23) settembre 1887 il signor Gualdi Camillo è rimasto aggiudicatario del seguente fondo posto in Monterotondo, per la somma di lire quattromila, relativo alla espropriazione promossa

Da

Gualdi Felice,
Gualdi Scipione, e
Gualdi Amelia, autorizzata ed assistita dal proprio marito Augusto Zeri;

Nonchè da

Tedeschi Augusta, vedova Gualdi, tanto in proprio nome, quanto come tutrice ed amministratrice legittima del figlio minore Alberto Gualdi, tutti eredi del fu Paolo Gualdi

Contro

Del-Pio Anna Maria, vedova Frosi, e Frosi Maria, assistita dal proprio marito Micheli Luigi,

Cardinali Nazzareno, quale erede del defunto figlio minore Cardinali Giovanni Battista, tutti coeredi del fu Gregorio Frosi, domiciliati in Monterotondo.

Descrizione del fondo:

Terreno in vocabolo Rivigliuola o Vigna Nuova, mappa sezione 1ª, Monterotondo, numeri 730, 752, 755, 1482, di qualità seminativo e vigna, di rubbuno e un quartuccio circa, della quantità superficiale di tavole 24 e centesimi 29, pari ad ettari due, decare 4. are due e deciare 9, avente un estimo catastale di scudi romani 215 34, pari a lire 1156 37, confinante Mori Vincenza vedova Spechi, Volpi Angelo fu Carlantonio, Beneficio della Santissima Annunziata di Monterotondo, Rosari Angelo e Francesco fu Bernardino e col fosso, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di lire 39 77, a favore di Antonio Franzetti e del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 20 60;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione;

Che detto termine va a scadere col giorno otto ottobre prossimo futuro;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 27 settembre 1887.

1453 Il vicecanc. CASTELLANI.

(1ª pubblicazione).

DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale in Salò riunito in camera di consiglio, composto dai signori Caneva Cesare, giudice anziano ff. di presidente, De Vecchi Francesco, giudice, Fraggaccia Filippo, pretore ff. di giudice;

Visto il suesteso ricorso di Brunati Amalia fu Andrea, coll'assenso del proprio marito Pompeo Gherardo Molmenti per autorizzazione al tramutamento al portatore di una cartella di rendita intestata;

Udita la relazione del giudice delegato, ritenuto che coi documenti dimessi viene stabilito che la ricorrente Brunati Amalia è l'unica erede del fu dott. Andrea Brunati e che si rese pur defunta la superstite vedova Clotilde Melegari usufruttuaria sopra metà della sostanza;

Ritenuto quindi nulla ostare al chiesto tramutamento della cartella di compendio della eredità.,

Dichiara

Essere la ricorrente Brunati Amalia moglie a Pompeo Gherardi Molmenti l'unica erede del fu dott. Andrea Brunati fu Nicola, e quindi la sola ed esclusiva proprietaria della cartella di rendita in data di Milano 31 gennaio 1865, al n. 37268-153868, per lire venti, intestata a Brunati Andrea fu Nicola, di Salò, autorizzata la Direzione del Debito Pubblico senza sua responsabilità al chiesto tramutamento in una cartella al portatore.

Salò, 9 agosto 1887.

Per il presidente
Caneva, giudice.
Commenda vicecanc.

Reg. al n. 46 del Cronologico.
Per copia conforme
Battaglia.

Copia allestita e dichiarata con forme dal sottoscritto

1474 AVV. MARIO LEONESIO proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Ferola Giuseppe commerciante di carrozze, selleria ed altri articoli con domicilio in Roma, via Giulia, 253;

Che alla relativa procedura è stato delegato il sig giudice Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe cav. Pistoni, dimorante in via Banco S. Spirito, n. 48;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno sette ottobre venturo all'una pomeridiana;

Che infine si è stabilito il termine di 30 giorni scadibile il 24 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni dei creditori, ed il giorno 9 novembre venturo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verifica zione.

Roma, 24 settembre 1887.

1451 Il canc. GRANELLI.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Sunto.

Ad istanza della Ditta Angelo di S. Sereni, e per essa del signor Samuele Sereni, che elegge domicilio in via della Scrofa, n. 39, presso l'avvocato Luigi Secreti,

Io Vespasiani Tito, usciere alla Pretura del 5° mandamento di Roma, ho citato Luigi Raspis e Mary Macbeau, di incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del 5° mandamento di Roma nell'udienza del giorno tre novembre 1887, ore 12 meridiane, per sentirsi prefiggere un breve termine onde addivenire alla stipula dell'istrumento di affrancamento del canone di scudi 2 55 imposto sulla casa sita in via Azzimelle, 108 e 111, in catasto rione XI, nn. 289 sub 1, 289 sub. 3, di utile dominio della istante, per cui si offre l'indennità di lire 3850; intestato detto canone al fu Giacomo Rovati, di cui essi citati ne sono gli eredi assieme ad altri convenuti. Attesa la non comparsa nel termine assegnato nella citazione 12-14 aprile 1887, e premessa dichiarazione che non comparendo nel nuovo termine si procederà in contumacia. Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, ventisette (27) settembre 1887.

L'usciere
1427. TITO VESPASIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento della Ditta Enrico Consolè e C., commerciante in oggetti di sartoria, in Roma, con negozio al Corso Vittorio Emanuele, 47 e 49; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Edoardo Guerrini, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Antonio Peverelli, che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorvegliauza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato differito il giorno 13 ottobre venturo, alle 2 pom.; che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 27 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno 14 del successivo novembre, alle due pomeridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 27 settembre 1887.

1462 Il canc. GRANELLI.

1432 AVVISO.

Inerendo alla deliberazione presa dal Magistrato nel 19 settembre corrente, il sottoscritto rende noto essere vacante il posto di studio Sabatini in chirurgia e medicina, nell'Università di Parigi, coll'annuo stipendio di lire duemilatrecentocinquantadue (2352).

Possono concorrervi tutti i giovani della città e dell'antico distretto di Arezzo che abbiano compiuto il diciottesimo anno.

La durata del posto sarà di tre anni per i laureati e di cinque per gli iniziati.

I concorrenti dovranno presentare a questo uffizio di Fraternità, entro trenta (30) giorni dalla data del presente avviso:

La fede di nascita — di religione cattolica — di moralità — di specchietto — ed il diploma di laurea in medicina e chirurgia da non più che tre anni — o abbiano compiuto il primo biennio universitario e sostenuti con esito favorevole tutti gli esami.

Oltre a ciò i concorrenti debbono presentare un attestato della Facoltà universitaria nella quale sono stati compiuti o iniziati gli studi sulla loro speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina.

Essi infine debbono giustificare con documenti legali di conoscere a sufficienza la lingua del paese nel quale si compirà l'alunnato.

Il posto sarà conferito per esame nel caso di più concorrenti e per soli titoli nel caso di un solo concorrente.

Dall'Uffizio della Fraternita dei Laici.

Arezzo, li 27 settembre 1887.

Il Primo Rettore S. QUILLICHINI.

AVVISO.

Il presidente del *Consiglio notarile* del distretto di Isernia,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Agnone, rimasto vacante per la morte del notaio signor Giuseppe Orlando, avvenuta il 23 agosto 1887.

I concorrenti dovranno presentare la loro demanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Isernia, 23 settembre 1887.

Il presidente
1456 RAFFAELE not. POMA.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza 1° agosto ultimo scorso del Tribunale civile di Torino, su instanza promossa da Maddalena Prato vedova Lamberti, Francesca moglie Milanese, Margherita vedova Ratalino e Giacomo sorelle e fratello Prato fu Francesco, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 11 giugno 1886 della Commissione presso il Tribunale civile di Torino, venne dichiarata l'assenza della Caterina Prato fu Francesco, nata a Moretta Saluzzo, essendosi riconosciute ottemperate le disposizioni di legge.

Torino, 22 settembre 1887.

1417 AVV. V. RAMBOSIO p. c.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.